ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: fleste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII | UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 | Trieste, Venerdì 10 Aprile 1903 | TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 | N. 7758

I TURBAMENTI DI COSCIENZA
del giudice di Rennes.

PARIGI 9 (B). Il «Temps» pubblica un'intervista col dott. Dumas, quello cui il maggiore Merle, giudice del tribunale di guerra di Rennes, fece le note confidenze sull'abuso fattosi con la lettera falsificata di Guglielmo II.

Il dott. Dumas, ch'è medico a Pontchatrain, soggiorna a Parigi. Interrogato, rispose all'intervistatore: Io ho esposto fedelmente parola per parola le dichiarazioni fattemi dal maggiore Merle, che sono quelle lette da Jaurès alla tribuna della Camera. Allorchè io chiesi a Merle: «Vi è stato presentato il «bordereau» con le annotazioni di pugno dell'imperatore Guglielmo?» la nostra conversazione cessò come per incanto. Avevo avvertito il maggiore che il nostro colloquio sarebbe stato pubblicato; perchè non volevo abusare della fiducia del maggiore; ma d'altro canto non volevo conservare un segreto che avrebbe potuto riuscire un tormento per la mia coscienza. Il maggiore Merle, da quando chiese ed ottenne il collocamento a riposo, abita a Montpellier. Dapprima egli era molto riservato; poi le nostre relazioni si fecero più intime. Così venimmo a conversare fra altro delle varie fasi del processo di Rennes. L'affare Dreyfus mi aveva appassionato come tanti altri. Avevo seguito scrupolosamente le diverse sue fasi e credevo di conoscerlo a fondo al pari del maggiore Merle. Perciò si troverà giustificato che io desiderassi di conoscere i fatti, gli argomenti ed i documenti che avevano potuto dare il convincimento della colpa di Dreyfus alla maggioranza dei giudici ed a Merle. Non avevo mai celato al maggiore la mia opinione che vi fossero nell'affare cose che alla massa del pubblico erano rimaste segrete. Un giorno gli chiesi dopo una discussione molto animata come si sia avuta la prova della colpa di Dreyfus, e se fosse vero che sul verdetto dei giudici avesse influito la vista di un documento segreto e se era vero che un giudice, tormentato dal dubbio, avesse domandato di ricominciare la discussione. Allorchè il maggiore udì queste parole fece un gesto come di voler evitare una risposta e soggiunse poi concitato: «Io non ho detto nulla. Non sono stato io il chiacchierone. Se lo tenga a mente, io non ho detto niente.» Da quel giorno, per qualche tempo, non parlammo più dell'«affaire»; però la conversazione s'aggirò ancora altre volte sull'«affaire» ed io non fui il solo che la toccasse; però il maggiore subito si chiudeva in un profondo mutismo. Altre volte egli s'alzava e se ne andava. Però talvolta mi riesciva di far sì che la conversazione cadesse su quello scottante soggetto.

Ciò avveniva sempre occasionalmente, quando si discuteva di questioni militari. Parlando del servizio sanitario, dell'igiene delle caserme, dell'organizzazione delle istituzioni coloniali, della giurisprudenza militare, dei tribunali di guerra, la conversazione veniva a cadere irresistibilmente sulla sentenza di Rennes.

Il giornalista chiese al dott. Dumas:

— Credete voi che il maggiore Merle parlerebbe se fosse citato davanti ad una commissione d'inchiesta per fare una dichiarazione?

Il dott. Dumas rispose: — Credo di sì, giacchè lo ritengo un galantuomo perfetto. Certo egli non nasconde la sua avversione per vedere il suo nome correre sui giornali. Egli però mi ha dichiarato esplicitamente, che, qualora acquistasse la convinzione di essere stato mistificato, non titubererebbe un istante e parlerebbe nell'interesse della verità.

L'affaire Dreyfus all'Eliseo.

PARIGI 9 (N). Siamo di nuovo in piena «affaire» Dreyfus. Oggi il consiglio dei ministri tenutosi all'Eliseo si occupò della faccenda, senza però adottare veruna risoluzione riguardo all'inchiesta amministrativa annunciata dal ministro della guerra.

Il consiglio dei ministri studiò l'interpretazione migliore, più giusta da darsi alla deliberazione di ieri l'altro della Camera, deliberazione che causò molta diversità di pareri. Il voto è sfavorevole all'inchiesta, la vieta o no? Il consiglio dei ministri opinò ch'esso non la proibisce e che il ministro della guerra è nel diritto di informarsi del contenuto del «dossier» segreto. Non è noto se il consiglio abbia poi preso una decisione definitiva sull'inchiesta.

Lo sciopero generale a Roma.
Le riunioni dei tipografi scioperanti

ROMA 9 (N). Oggi si tenne alla Federazione dei lavoratori del libro una riunione di compositori tipografi scioperanti. Presiedeva Sabatini. Fu letto l'elenco dei soccorsi inviati, delle adesioni e degli incoraggiamenti mandati da molte associazioni. Quindi prese la parola il Parpagnoli congratulandosi per la solidarietà dimostrata dalla classe lavoratrice in questa occasione, e smentendo le dicerie sparse per metterla in dubbio. Annunciò poi che i Comitati riuniti della Federazione hanno accettata l'intromissione dell'on. Luzzatti nella vertenza, col proposito di parlare agli industriali. Raccomandò la calma ed invitò gli scioperanti a ritornare nella sede domani alle 15, ove riferirà loro il resto delle trattative.

Parlarono quindi Lollini e Todeschini elogiando il calmo contegno degli scioperanti e invitandoli a perseverare. Parpagnoli invitò l'assemblea ad approvare l'operato dei Comitati riuniti per la facoltà data all'on. Luzzatti. Fu approvato ad unanimità. L'operaio Legringi propose che si permettesse al personale del «Messaggero» di tornare al lavoro per avere un giornale che faccia la cronaca imparziale, ma la proposta fu respinta. La riunione si sciolse quindi senza incidenti. Finita l'assemblea dei compositori tipografi, ebbe luogo quella degl'impressori, con lo stesso risultato.

Gl'incidenti nelle vie.

ROMA 9 (N). Man mano che i tipografi uscivano dalle loro adunanze, erano invitati a sciogliersi e lo facevano sbandandosi per le vie adiacenti, mentre le truppe manovravano a disperdere gli intrusi e i curiosi che si assiepavano presso la sede della Federazione.

Era stata indetta oggi una conferenza di Morgari al Policlinico, e un migliaio di scioperanti circa si avviavano verso quella località; ma giunti in piazza di Termini si trovarono di fronte la truppa che li spinse in piazza dell'Indipendenza ove un quadrato di soldati d'artiglieria li bloccò dentro alla piazza. Furono operati circa 140 arresti. La cavalleria poi, con ripetute cariche, li disperse per le vie adiacenti.

La conferenza era stata proibita. Morgari ne fu informato mentre si avviava anch'egli al Policlinico, quando già era giunto in piazza di Termini, perciò egli retrocedette.

Appena terminata la riunione alla Federazione del libro, Morgari e Todeschini insieme con Parpagnoli, si dirigevano verso l'Argentina, per recarsi all'Associazione della stampa ad una riunione di intermediarii. Essi erano seguiti da un lungo codazzo di scioperanti, i quali, in piazza Montecitorio, furono dai carabinieri invitati a sciogliersi. Avvenne una colluttazione. Parpagnoli, non essendo stato riconosciuto, fu accompagnato al commissariato della Sezione Trevi in via Bergamaschi. Quivi il cav. Grazioli, riconosciutolo, mercè l'autorevole intromissione dell'on. Giordano-Apostoli, lo rilasciò in libertà.

Il presidente Biancheri aveva assistito allo spettacolo della colluttazione dinanzi alla Camera insieme a Giordano Apostoli, rivolgendosi al quale, il presidente esclamò: «Finiranno col mandarmelo alla Camera!» - E Giordano-Apostoli: «Sarebbe un ottimo acquisto, Eccellenza!» - Dopodichè Giordano-Apostoli, anche per esortazione di Biancheri, si recò al Commissariato per far rimettere in libertà il Parpagnoli.

In piazza dell'Indipendenza i vetturini dipendenti dall'impresa della ferrovia volevano attaccare; ma un gruppo di scioperanti ne li dissuase emettendo grida. Accorsero truppe e carabinieri che sciolsero l'assembramento.

Nel rione Campo Marzio prestava servizio un battaglione del 75.o fanteria. Alcuni negozianti del quartiere si fecero promotori di una sottoscrizione popolare per offrire ai soldati sigari e vino. La sottoscrizione raggiunse una bella somma, che fu presentata al comandante, il quale ringraziò per i soldati.

Oggi, essendo stata diffidata l'impresa che fornisce le carrozze ai ministri, stasera l'impresa riuscì a provvedere al suo servizio. I ministri Di Broglio e Ottolenghi, che partirono stasera, si recarono alla stazione in vettura. Anche Nasi, che partì stasera per Frascati, approfittò della carrozza, mentre stamane era andato a piedi al Quirinale.

I trams cessarono il servizio ad ore 7. L'illuminazione fu fatta regolarmente come ieri.

Conferenze e trattative.

ROMA 9 (N). I deputati Barzilai, Mazza, Santini, Torlonia, Luzzatti e Lollini e il senatore Roux si recarono da Giolitti a palazzo Baschi. Si esaminò la situazione. Giolitti mostrò molta serenità e fiducia. Nulla di grave può accadere. Disse di essere deciso a mettere in effetto la minaccia fatta ai proprietari, di toglier loro i lavori dei ministeri. Fu proposto di nominare una commisisone di 10 membri, 5 eletti dagli operai e 5 dai padroni con un presidente di fiducia, che esamini tutta la vertenza.

La Commissione dei proprietari fece sapere all'on. Luzzatti che essa accettava soltanto una Commissione tecnica di cinque operai e cinque proprietari, che esamini le condizioni dell'industria tipografica e dica se sieno possibili aumenti di tariffa e diminuzione del lavoro.

Nel pomeriggio si riunirono all'Associazione della stampa i deputati Barzilai, Mazza, Torlonia, Santini, Ferri, Lollini, Rossi, Varazzani e Maino, insieme a Luzzatti, il quale riferì sulla conferenza avuta con Scotti, rappresentante dei proprietari, i quali insistono nel volere che sia una Commissione tecnica mista a decidere nel conflitto. Dopo l'abboccamento dei deputati, vennero ammessi i rappresentanti della Federazione del libro, i quali furono messi al corrente della risposta dei proprietari.

Il sindaco e il questore pubblicheranno un manifesto in cui dichiarano che saranno tolte le patenti ai vetturini che non attaccheranno domani. Anche gli spazzini che non riprenderanno domani il lavoro saranno licenziati. I vetturini si raduneranno domattina per decidere se convenga continuare lo sciopero. Prevarrebbe l'idea di riprendere il lavoro, se le trattative fra i proprietari tipografi e gli operai faranno sperare in un accomodamento.

Per la pubblicazione dei giornali.

ROMA 9 (N). Ad ore 3 si riunirono i tipografi scioperanti dei giornali insieme a due rappresentanti dei comitati, per trattare per la ripresa della pubblicazione dei giornali.

Al Quirinale.

ROMA 9 (N). Il re tenne la consueta relazione dei ministri al Quirinale, intrattenendosi a parlare col ministro Ottolenghi intorno alle condizioni delle truppe a Roma. Si intrattenne pure con Baccelli, Carcano, Di Broglio, Cocco-Ortu. Il re si mostrò dispiacente della situazione della città, che avrà per conseguenza un periodo di disagio economico.

Giolitti, dopo il colloquio avuto con Roux, del quale vi ho telegrafato per il «Piccolo della sera», si recò al Quirinale a conferire col re.

In Campidoglio.

ROMA 9 (N). La Giunta municipale si radunò per procedere a misure energiche contro gli spazzini.

Il Municipio ha fatto venire pane da Firenze e da altre città. Solo i fornai di Frascati si rifiutarono di mandarne.

Anche gl'infermieri!

ROMA 9 (N). Gli infermieri dell'Ospedale di Santo Spirito decisero di scioperare, ma non riuscirono ad uscire che in una quindicina. Otto furono arrestati. Per essi sono comminate pene speciali dal Codice penale.

I sepolcri e i forestieri.

Oggi per la visita ai sepolcri, grande folla nelle chiese. I ministeri fecero, come al solito, mezza festa. Nelle strade si incontrava una popolazione festiva, senza mostra della minima preoccupazione. A San Pietro le tre ore di agonia fecero accorrere una vera folla di forestieri.

La bubbana di un giornale.

ROMA 9 (N). Il «Popolo romano», tra Roma e la provincia, ha distribuito 75 mila copie.

Notizie e previsioni ufficiali.

ROMA 9 (N). Un comunicato ufficiale dice: La città è sempre più animata. Se non vi fosse la mancanza di circolazione delle vetture nessuno si accorgerebbe dello sciopero, il quale tende a diminuire, perchè in alcune classi di scioperanti vi ha una parziale ripresa del lavoro.

ROA 9 (N). L'«Agenzia Stefani» comunica: La serata è trascorsa tranquilla. Sono in corso trattative per comporre lo sciopero generale. Si confida che ne sia assai prossima la fine.

Lo sciopero generale è cessato.

ROMA 10 (N). Ore 2 ant. L'«Agenzia Stefani» comunica: Le commissioni esecutive della Camera e delle Leghe, insieme con alcuni deputati dell'Estrema sinistra, deliberarono la cessazione dello sciopero generale e la pubblicazione nelle prime ore di domattina di un manifesto col quale si invitano gli operai a riprendere subito il lavoro. Continuerà soltanto lo sciopero dei tipografi.

L'insurrezione generale in Macedonia?

COSTANTINOPOLI 9 (B). Si assicura che Sarafoff è riuscito a fuggire e che ora si trova in viaggio per Sofia, dove i capi dei comitati macedoni furono chiamati ad una conferenza.

La Porta fu informata che i comitati macedoni progettano per il 15 corr. una insurrezione generale nella Macedonia. Benchè si dubiti dell'esattezza di questa notizia, pure si prendono provvedimenti militari straordinari.

Lo stato di Tscherbina.

UESKUEB 9 (N). Lo stato di Tscherbina è molto critico. Il bollettino odierno dice: Le complicazioni polmonari vanno aggravandosi; continua il vomito; temperatura 40; polso 140; le forze diminuiscono.

Un console che non ci tiene all'esattezza.

BERLINO 9 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Sofia: Tutti i giornali attaccano la Russia per il recente manifesto del «Messaggero del Governo». I circoli russofili mostrano molto malcontento. Il presidente dei ministri, Daneff, per mezzo del rappresentante bulgaro a Pietroburgo, rese noto al conte Lamsdorff come quelle informazioni fossero tutte inesatte. Si aspetta ora che il console russo ad Ueskub, Machkow, che fornì al Ministero russo degli esteri le informazioni inesatte, sia richiamato.

I panslavisti elogiano Alessandro.

PIETROBURGO 9 (Ag. tel. russa). I giornali si esprimono in senso molto pessimista sulla situazione creata in Serbia dalle proclamazioni di re Alessandro.

Solo lo «Swiet» di Komarow elogia la fermezza di re Alessandro, e soggiunge che si può essere convinti che egli sarà promotore energico del risveglio della Serbia e saggio tutelatore del suo bene.

SARAFOW FERITO.

SOFIA 9 (N). Boris Sarafoff sarebbe stato ferito presso Ueskűb e trasportato quindi a Monastir.

La squadra a. u. in Levante.

VIENNA 9 (B). La squadra a.-u. è giunta al Pireo.

Lo sciopero tramviario a Budapest.

BUDAPEST 9 (N). I tramvieri scioperanti sommano finora a 1040. Essi si trovano riuniti tutti nei locali della birreria «Alla Triestina»; il comitato dello sciopero ha vietato loro di allontanarsi da quei locali. Una cinquantina di donne, mogli di scioperanti, che volevano vedere i propri mariti, non furono lasciate entrare. Gli scioperanti si mantengono tranquilli, sebbene la direzione dei tram non abbia fatto alcun passo per venire a trattative. Il servizio è mantenuto parzialmente.

LO SCIOPERO OLANDESE.

AMSTERDAM 9 (B). Il numero degli scioperanti e degli operai non ammessi al lavoro si fa ascendere a 25.000. Le direzioni ferroviarie ricevettero un memoriale della lega degli operai, nel quale essi si dichiarano pronti a riprendere il lavoro ove tutti gli operai sieno reintegrati nei loro posti. Le direzioni si trovano in continua corrispondenza telegrafica per decidere sul memoriale, ma sinora non è nota veruna loro risoluzione. Lo sciopero nei servizi municipali continua parzialmente. Un terzo degli addetti al gas sciopera. Un manifesto della direzione delle officine del gas invita il pubblico a ridurre il consumo. Nelle officine della luce elettrica perdura lo sciopero. Al lavoro per la somministrazione della corrente sono adibiti gl'impiegati. Quasi tutti gli operai edili sono in isciopero; non lavorano neanche i faccettatori di diamanti.

AMSTERDAM 9 (B). Si comunica che la direzione delle ferrovie olandesi ha deciso di non entrare in trattative, almeno per ora, con la direzione della lega dei ferrovieri.

L'AJA 9 (B). La «Vaterland» apprende che la Unione dei ferrovieri scioperanti si è rivolta alla Società delle ferrovie dello Stato chiedendole d'intavolare trattative per venire ad un'intesa e possibilitare la riammissione in servizio degli operai licenziati provvisoriamente o definitivamente.

L'AJA 9 (B). La società delle ferrovie dello Stato ha respinto la proposta della lega operaia, che l'invitava ad entrare in trattative con gli operai per la ripresa del lavoro.

AMSTERDAM 9 (N). Gli addetti alla officina comunale del gas si sono uniti agli scioperanti. La direzione dell'officina invitò la popolazione a far economia di gas. I fanali furono accesi stasera con l'aiuto della polizia..

I lavori di costruzione sono sospesi dappertutto.

Di 600 spazzini scioperano 400.

ROTTERDAM 9 (N). Una sentinella posta presso un binario alla stazione sparò stamane contro quattro ferrovieri, i quali, invitati ripetutamente ad uscire dalla zona ferroviaria, non ubbidirono. Un ferroviere rimase ucciso.

Siccome in vicinanza della città è stata trovata sul binario una trave, che avrebbe potuto causare facilmente una grave disgrazia, furono raddoppiate le misure di sorveglianza.

Alle 5 pom. gli operai edili tennero un comizio all'aperto.

Ad Haarlem un operaio del gas che si recava al lavoro fu semiaccoppato da circa una quarantina di scioperanti.

Nelle vie regna profonda quiete, perchè molta gente non esce di casa. La maggior parte dei fornai poterono far portare stamane il pane ai loro avventori.

Il comitato dello sciopero chiese soccorsi pecuniari in Germania, Francia ed Inghilterra. Esso manderà inoltre colà dei delegati per invitare gli operai dei docks a non caricare nè scaricare navi olandesi.

In tutte le città avvennero conflitti più o meno gravi, in cui i dimostranti furono dispersi dalla forza.

Il segretario dell'organizzazione dei ferrovieri chiese alla direzione delle ferrovie di sospendere lo sciopero, purchè sieno ripresi gli operai licenziati finora. La direzione avrebbe respinto l'offerta.

LA LEGGE SUGLI SCIOPERI
alla Camera olandese.

L'AJA 9 (N). Seconda Camera. Continua la discussione della legge relativa allo sciopero.

Troelstra (socialista) presenta una interpellanza sul modo in che si è regolato il servizio ferroviario durante lo sciopero, tenuto conto dei pericoli ai quali sono esposti i viaggiatori, in seguito alla mancanza di esperti macchinisti. Troelstra cerca di dimostrare che, partendo il Governo dal principio che uno sciopero degli impiegati ferroviari si debba impedire nell'interesse del pubblico, dovrebbe arrivare alla conseguenza che si devono reprimere gli scioperi in tutte le grandi industrie. Osserva che nessuna legislazione europea commina pene contro lo sciopero.

Nelkersch dice che l'articolo 2 della legge è un delitto commesso contro la sicurezza dei viaggiatori e contro le organizzazioni operaie.

Drucker dichiara che anche il partito liberale democratico voterà contro l'articolo, poichè la posizione degli impiegati ferroviari non è sufficentemente regolata.

Il ministro della giustizia risponde ai preopinanti, dicendo che in parecchi Stati europei, dove il servizio è in mano dello Stato, lo sciopero dei ferrovieri è punito. Siccome l'inflizione d'una pena è l'ultimo espediente cui si ricorre, non v'è motivo di punire, senza esservi costretti, gli scioperanti in altri rami industriali.

Il ministro del commercio, rispondendo a un'interrogazione, dice che l'inchiesta sulle condizioni dei ferrovieri potrebbe forse essere compiuta anche prima della fine dell'anno corrente.

L'art. 2 del progetto di legge, riferentesi alla punizione dei ferrovieri che si mettono in sciopero, è accolto con voti 78 contro 15. Votarono contro: i socialisti, i liberali democratici e un democristiano. Indi tutto il progetto è approvato con voti 81 contro i 14 voti dei socialisti e dei liberali democratici.

Si approva con voti 86 contro 6 la formazione d'una brigata di ferrovieri militari pel mantenimento del servizio in caso d'uno sciopero. Infine si delibera di avviare un'inchiesta sulle condizioni dei ferrovieri. La Camera si aggiorna a tempo indeterminato. Per domani è convocata la prima Camera.

LA CHIUSURA DEL CONGRESSO STORICO
L'inno di un tedesco all'Italia.

ROMA 9 (N). Sotto la presidenza di Villari si è tenuta la solenne adunanza di chiusura del Congresso storico nell'aula magna del Collegio romano. Vi assistevano numerosissimi congressisti e molte signore. Villari lesse il seguente dispaccio del ministro Nasi: «Nell'odierna seduta, che pone termine ai lavori del Congresso, mando il più cordiale e reverente saluto agli illustri scienziati che vollero dare prova di tanta simpatia all'Italia celebrando in Roma l'alleanza intellettuale dei popoli civili. Sempre caro rimarrà a tutti il ricordo di così solenne festa della scienza».

Villari lesse quindi un dispaccio del sindaco Colonna, in cui saluta in nome di Roma i congressisti.

Il Congresso poscia, fra calorosi applausi, ha acclamato Berlino a sede del futuro Congresso, nel settembre 1906.

Pronunciarono quindi discorsi, inneggiando ai sovrani, il senatore Villari, Hasrael e Tommasini.

I congressisti cominciarono a partire stasera.

Numerosi congressisti spedirono a Carducci il seguente telegramma: Al Congresso storico, plaudendosi alla nuova edizione del Muratori, fu unanimemente acclamato il vostro nome come a maestro altissimo. Firmati: Vittorio Fiorini, senatore Serena, deputato De Cesare, Ottoni Brentari, Raffaele Ricci, Scipione Lapi, ecc. Carducci rispose: Gli studi parziali che ringiovaniscono organicamente la stupenda raccolta muratoriana, attestano che il risorgimento d'Italia è possente anche nella disciplina storica. Saluto e plaudo. Carducci.

Stasera alcuni membri del Congresso storico si trovarono a banchetto famigliare presieduto dal senatore Della Vedova. Furono tenuti parecchi discorsi. Notevolissimo quello del delegato Benedick di Vienna. Disse di avere studiato da molto tempo l'Italia del passato, ma anche molto l'Italia del presente; e di ritenere che in nessun paese d'Europa sia così rispettata la libertà di pensiero e di coscienza. Il progresso dell'Italia, specialmente nel campo intellettuale è così straordinario, che noi, aggiunse, vediamo già la nuova generazione italiana anche più grande e più forte delle precedenti. (Applausi).

Edoardo a Parigi. PARIGI 9 (B). Nell'odierno consiglio dei ministri tenutosi all'Eliseo si trattò fra altro dell'imminente visita del re Edoardo. Il re d'Inghilterra, che arriverà qui nel pomeriggio del primo maggio, sarà ricevuto alla stazione dal presidente Loubet e da tutti i membri del ministero. Edoardo VII scenderà all'ambasciata inglese. Lascierà Parigi il 4 maggio.

Chaumié in Italia. ROMA 9 (N). Questa sera il prof. Venturi è partito diretto al confine, incaricato dal ministro Nasi di recarsi ad incontrare il ministro francese Chaumié.

Giornale viennese vietato in Germania. BERLINO 9 (B). Il „Reichs-Anzeiger pubblica il divieto di diffusione in Germania per due anni della „Sonn- u. Montagszeitung" di Vienna.

Quarantene soppresse. COSTANTINOPOLI 9 (N). Da dieci giorni non si verificarono in Egitto altri casi di peste, percui il Consiglio sanitario ha levato la quarantena di quattro giorni per le provenienze da Alessandria.

CRONACA PER TELEGRAFO

L'esecuzione di Leclerc.
Le memorie dell'assassino.

PARIGI 9 (N). Oggi fu ghigliottinato Leclerc, i cui orribili misfatti destarono tempo addietro enorme sensazione; anche perchè ve n'era incolpato dapprima il maestro Gobillot. Il Leclerc era stato condannato alla pena di morte dai giurati di Saint-Michel per tre assassinii con rapina.

Il feroce assassino che non aveva ancora venti anni, aveva presentato una domanda di grazia che fu respinta.

Stamane egli salì il palco infame. E' morto coraggiosamente. Aveva assistito alla messa e si era comunicato. Lascia le proprie memorie, nelle quali confessa e narra particolareggiatamente i suoi delitti e, ritirando le accuse lanciate contro il maestro Gobillot, che aveva asserito gli fosse stato complice, deplora che l'infelice si sia ucciso in seguito alle sue calunnie.

Il mistero di un'eredità di 60 milioni. Delitto o vendetta politica?

PARIGI 9 (N). La polizia giudiziaria della città di Saint-Etienne fa di presenza minuziose indagini sur una tenebrosa faccenda. Due zitelle di nome Boiroy e Sabot, appartenenti alla ricchissima famiglia Bannondrei, morirono, lasciando un'eredità di sessanta milioni. L'erede naturale delle due signorine scomparve. Ma ora si è rinvenuto il suo scheletro: l'infelice sarebbe stata uccisa da religiosi, che volevano impossessarsi dell'enorme sostanza. Una suora, che conosceva questo terribile segreto, commise delle indiscrezioni: per tale ragioni sarebbe stata martoriata e uccisa da un monaco.

La faccenda appare molto misteriosa e oscura: resta a vedersi quanto vi sia, in fondo, di vero e qual parte vi abbiano l'ira e la vendetta politiche.

La fervida fantasia di un soldato.

BERLINO 9 (N). Un soldato del reggimento di stanza a Thorn, in una lettera ai suoi genitori, raccontava d'esser vittima di brutali maltrattamenti inflittigli per ordine del capitano. I genitori si rivolsero con una supplica all'imperatore, il quale fece subito avviare un'inchiesta. Ma risultò che tutto il racconto del soldato era semplicemente fantastico, sicchè quegli fu condannato a due mesi di carcere.

Collisione di due piroscafi.

LONDRA 9 (B). Il «Daily Mail» ha da Nuova York: Causa la densa nebbia, il piroscafo inglese «Merry Weather», entrando nel porto di Nuova York, urtò contro il piroscafo «Alleghany», dell'Atlantic-Line. L'Alleghany» incominciò subito a sommergersi. I passeggieri e l'equipaggio si salvarono.

Naufragio.

RAVENNA 9 (N). La goletta «Gemma», proveniente da Venezia, carica di carbone, affondò iersera presso Porto Corsini, causa un temporale. Quattro delle cinque persone d'equipaggio si sono salvate.

TRIBUNALI
(Giud. distr. penale di Capodistria.)

Giustizia spicciativa. - Una rappresentanza comunale ...russa.

Il podestà, i primi due rappresentanti comunali ed il segretario comunale di Maresego comparvero ieri innanzi al Giudizio distrettuale penale di Capodistria, per rispondere delle contravvenzioni di restrizione illegale dell'altrui libertà personale e di azioni contro l'altrui sicurezza corporale.

Il fatto posto a loro carico era il seguente:

E' noto che nei piccoli comuni delle nostre campagne, i comunisti sono tenuti a prestare la loro opera manuale nell'esecuzione di opere pubbliche, come strade, canali ecc. Nel settembre scorso, in quel di Maresego, dovevasi costruire una strada, a Rozici, verso Laura, nella contrada Roboda e tutti quei di Rozici furono avvisati dalla podesteria di Maresego che bisognava andare «a far le giornate». Molti non se lo fecero dire due volte: non così il villico Matteo Sargon, d'anni 60, il quale milita nel partito italiano, avversario quindi del partito croatofilo che regge Maresego. Egli non se ne curò più che tanto ed un giorno, interpellato in proposito, indirettamente, dal rappresentante comunale Matteo Humer, gli fece rispondere: «Coloro che vanno a lavorare in Roboda sono tanti asini; quelli che non vanno sono uomini: io non ci andrò».

Il Humer, che col Sargon ha un'antica ruggine, appena gli furono riferite queste parole, si diè cura di... alterarle e, accordatosi col suo amico Giovanni Babich detto «Cavalich», altro rappresentante comunale, diede ad intendere al podestà e agli altri della rappresentanza che il Sargon aveva dato loro indistintamente degli asini.

Qualche giorno dopo, il Sargon riceve una chiamata in podesteria, ma capisce per le 11, invece che per le 9 ant. Attardatosi perciò, si vede capitare a casa da un momento all'altro una guardia campestre comunale con tanto di baionetta inastata, che gli intima di seguirlo e lo scorta fino in podesteria. Lì lo attendono il podestà, due rappresentanti comunali con il segretario, raccolti in sinedrio, pronti a giudicarlo.

DUPLICE FIAMMA
—— 40 ——

— Sì, ma perchè queste domande, Luisa? - disse Saturnino.

La Godeau apparve imbarazzata e rispose:

— Dio mio, semplicemente perchè penso alla posizione in cui troverebbesi la viscontessa, nel caso della morte del marito.

— Non bisogna prevedere simile sventura - disse vivamente il sentimentale Saturnino - Maria ama il marito e, se egli morisse, sopratutto prima ch'ella abbia potuto giustificarsi dinanzi a lui dell'odiosa calunnia, ne morrebbe di disperazione.

— Oh, certo, sarebbe una grande sciagura, ma ella non ne morrebbe - rispose Luisa, scettica. - E' innocente, per conseguenza la sua coscienza è tranquilla; perchè ne morrebbe?

— Voi non la conoscete come io la conosco, altrimenti non parlereste così - disse Saturnino, esprimendo con un gesto che la piega della conversazione spiacevagli.

Aveva spesso notato che Luisa aveva, su certi riguardi, idee basse e meschine, e ciò l'affliggeva: però, quando era in disaccordo con lei, quando la sua delicatezza squisitissima sentivasi ferita, egli non insisteva.

Non sapeva forse che non riuscirebbe a trasformare il carattere della sua amica, che in fondo stimava, e che, certo, meritava la sua stima?

Saturnino sapeva che Luisa amava il denaro, e, con la sua naturale benevolenza, la scusava, dicendosi che ella soffriva il male del secolo, ed era giunto a compiangerla piuttosto che biasimarla.

— Se il signor di Gerigny muore - riprese Luisa, seguendo la sua idea - tutto il suo patrimonio andrà alla vedova, poichè ha un figlio.

Saturnino non rispose, dolente che Luisa insistesse sopra un soggetto che eragli sgradevole. Giovanni tentò invano con i cenni di far comprendere alla madre di Erminia che quella conversazione dispiaceva a suo padre; Luisa, che aveva senza dubbio le sue ragioni per parlare così, seguitò:

— Se il signor di Gerigny vive la posizione della moglie può cambiare considerevolmente.

— Come? - chiese Saturnino.

— Diavolo, c'è il divorzio.

— Il divorzio? - ripetè Morand stupito e senza comprendere ancora quello che la la sua amica voleva dire.

— Certo - affermò Luisa, che col suo abituale buon senso aveva subito scorto la situazione nettamente - voi comprenderete, Saturnino, che il visconte, dopo quanto è accaduto chiederà il divorzio.

— Sarebbe un'infamia - esclamò il portatore di giornali indignato.

— E' possibile, ma vedrete che accadrà, Saturnino.

— No, Maria proverà la sua innocenza. La verità ha accenti che non ingannano.

— Chi sa!

— Non un giudice potrebbe pronunciare il divorzio contro una donna come Maria!

— Chi sa Voi siete un santo, mio caro Saturnino - disse Luisa sempre scettica - Voi credete che tutti vi rassomiglino. Voi non vedete mai il male!

— E voi, Luisa, bisogna che ve lo dica, lo vedete dappertutto.

— Perdinci, perchè vedo chiaro! Il male è dovunque!

Giovanni intervenne.

— Attendiamo gli avvenimenti - disse - ci sarà sempre tempo di inquietarsi per cose che debbono ancora accadere!

— Hai ragione, figlio mio - assentì il giornalaio, che già si pentiva di non essere stato abbastanza padrone di sè. - Lasciamo andare. D'altronde, voi non conoscete Maria, e perchè ve ne interessate tanto, Luisa?

uiciate.

— Ascoltate Luisa....

— Ci si inquieta sopratutto dell'avvenire dei nostri quando si è sofferto come noi, e quando non si vuole che essi siano infelici come noi siamo stati.

— Approvato!

— Alla fine, Saturnino, voi mi avete fatto perdere la pazienza, ed ho provato il bisogno di dirvi questa verità.

Giovanni si era intanto rimesso dalla emozione provata. Saturnino se ne avvide e gioì.

Giovanni aggiunse:

— Tu, papà, ti rammarichi che mamma Luisa si preoccupi troppo della questione del denaro, ma bisogna convenire che questa questione ha la sua importanza.

— Ne convengo - approvò Saturnino deciso a cedere a Luisa.

— Vedete dunque che siete d'accordo - disse il giovane - e che non avete altro torto che quello di azzuffarvi inutilmente.

— Approvato! - gridò Saturnino.

portatore di giornali.

— Mi spiegherò più tardi. La pera non è ancora abbastanza matura.

Saturnino stava per interrogare di nuovo suo figlio, quando la porta si aprì.

Apparve Erminia. Ah! la graziosa apparizione.

Questa gentile parigina, era assai graziosa nel suo abito semplicissimo che modellava la sua persona sottile, col cappello carico di piume, posato artisticamente sulla capigliatura. Tut-

mamma era qui, signor Saturnino, ed io sono salita.

Subito chiese notizie della signora di Gerigny.

— Povera donna! - disse profondamente sconvolta - povera donna! quale disgrazia!

Poi aggiunse:

— E' Fauverot, quella canaglia di Fauverot che ha fatto il colpo. Lo scommetterei!

E disse ancora:

— Vi è anche la «dama bionda».

— Ma - disse - io non faccio nomi, mamma. Solo....

— Solo, solo - interruppe Luisa furiosa - tu parli troppo!

Giovanni intervenne:

— Vediamo, signora Luisa - fece non bisogna sgridare Erminia. Parlando dinanzi a noi ella non potrà mai compromettersi! E poi è naturale che la sua mente lavori per....

— La sua mente lavora troppo - dichiarò Luisa. - Ciò perchè tiene sempre il naso sui libracci che tu le presti,

di fare della poesia ... bligati a guadagnarsi la vita. Si è obbligati a non pensare che al proprio interesse. Ah! se potessi tornare indietro, il diavolo mi porti, se farei quello che ho fatto!

Per la seconda volta Giovanni si turbò udendo le ultime parole della Godeau, ed anche questa volta Saturnino se ne avvide.

Le recriminazioni della madre di Erminia l'avevano tolto ai suoi pensieri.

— Voi, Matteo Sargon, avete chiamato asini i rappresentanti comunali?
— Nossignori, non è vero.
— Sì, è vero: lo dice Matteo Humer. Matteo Humer confermate la vostra denuncia?
— Altro che!
— Bene. Voi, Sargon, siete condannato a 48 ore d'arresto.
— Gliele facciamo scontare subito, però.
— Sicuro! sicuro!

Ed il povero Sargon venne consegnato all'inserviente comunale che difilato lo condusse nella stanza degli arresti. Vedremo poi di che razza di arresti si trattava.

Vi rimase quarantotto ore giuste; ma, appena fuori, il Sargon fu sollecito a correre a Capodistria, dall'avv. Belli; gli narrò per filo e per segno la brutta avventura toccatagli ed il 30 settembre moveva denunzia al Capitanato distrettuale contro i suoi... giudici. Nella stessa rilevava la falsità dell'accusa appostagli, poichè egli non aveva dato degli asini ai rappresentanti del comune, ma a quelli che si recavano a lavorare in Roboda; rilevava l'illegale procedimento verificatosi a suo danno e descriveva gli... arresti: «Un buco, più che una stanza, senza finestre, buio e umido, aprentesi sulla strada mediante una porticina; per giaciglio due sacchi vuoti e una leggera coperta; sul pavimento i detriti d'un concime chimico che per l'innanzi vi era stato depositato per la distribuzione ai comunisti e che aveva impregnato del suo puzzo tutto il piccolo ambiente. La stessa stanzetta, tempo addietro, era stata adibita a cella mortuaria! In seguito alla sua permanenza colà aveva contratto dei dolori al petto ed alla schiena, come risulta da un certificato medico. Lo condannarono senza dargli il diritto a qualsiasi ricorso. Domandò che la condanna contro di lui pronunciata venga dichiarata illegale e i signori rappresentanti comunali-giudici, il podestà e il segretario vengano puniti con adeguata pena disciplinare».

Il Capitanato distrettuale, avuta in mano la deliberazione incriminata - che fondava la condanna cervellotica sui par. 57 e 58 del Regolamento comunale dell'Istria, si affrettava a dichiararla illegale e ad annullarla, mentre contemporaneamente, passava gli atti all'autorità giudiziaria.

Di qui l'azione incamminata contro il podestà Domenico Babich, e contro Giovanni Babich detto «Cavalich» I rappresentante comunale, Matteo Humer, il denunciante della pretesa lesione d'onore, Andrea Munich, segretario comunale e Antonio Sabadin, l'inserviente comunale, che in obbedienza agli ordini ricevuti, aveva passato il Sargon agli arresti.

Il dibattimento.

Il dibattimento è diretto dal giudice dott. Mattioni; l'accusa pubblica è sostenuta dal funzionario del P. M. addetto a quel Giudizio, ufficiale de Gavardo: il Sargon, costituitosi parte civile, è assistito dall'avv. Belli. Difende i cinque accusati l'avv. Gambini.

Il giudice riassume le risultanze emerse durante l'istruttoria e nel primo dibattimento.

Il medico dott. Perco, subito dopo l'arbitrario arresto patito dal Sargon, gli riscontrava «catarro al petto e lombaggine, probabilmente d' origine reumatica, che il Sargon attribuisce a ragione al locale umido e sprovvisto del necessario, nel quale lo avevano rinchiuso». A conferma di ciò, esistono in atti due ricette mediche prescritte al danneggiato.

In quanto al grado di fetore rimasto, causa il concime chimico, negli «arresti», il prof. Oreste Gerosa, dell'Associazione agraria, interrogato come perito al primo dibattimento, disse che quel concime si compone di anidride solforica, acido solforico e residui di nafta e dà un odore nauseabondo, che può permanere a lungo nel luogo ove fu depositato, sia pure per pochi giorni, specie se questo luogo non fosse lastricato. Altro perito, il medico dott. De Belli disse che i residui del concime in parola, se esistenti negli arresti, potevano, smossi, sollevarsi nell'aria ed essere con questa aspirati, e causare irritazione di gola, bronchite, pneumonite e capogiri. Aggiunse che poterono anche esercitare effetti nocivi agli occhi, irritando la congiuntiva.

Come si giustificano gli accusati?

Dicono che il concime fu allontanato molto, ma molto tempo prima della detenzione del Sargon; che il suolo sul quale era giaciuto era stato poi lastricato in gran parte e le pareti e la volta erano state imbianchite a calce. Aggiungono che la pena inflitta al Sargon fu da questo riconosciuta giustificata, tanto è ciò vero che vi si adattò, rinunciando ai rimedi di legge. La condanna gli fu inflitta, non per le parole ledenti il rispetto dovuto alla rappresentanza, ma perchè non voleva recarsi al lavoro in Roboda e per dare così un buon esempio. Il Munich poi osserva ch'egli entra nella questione come Pilato nel credo: in qualità di segretario comunale dovè redigere il verbale: altro non fece, se si eccettui qualche schiarimento dato alla rappresentanza, circa il limite di pena cui potevano condannare il Sargon. Altra volta - dice - fu condannato qualche contadino ed egli fece presente alla rappresentanza che il suo procedere esorbitava dalla legge.

L'inserviente Sabadin dice ch'egli ricevette l'ordine di accompagnare agli arresti il Sargon e lo eseguì.

Il Sargon, nel suo deposto, rileva che anima della rappresentanza di Maresego è il segretario Munich, il quale, discretamente versato nelle materie giuridiche, suggestiona gli altri. Nota la pravità dell'agire a suo riguardo: ammesso pure che egli avesse offeso la rappresentanza comunale, perchè non lo chiamarono a rispondere in sede penale, come altre volte fecero con don Giuseppe Sfetich, il parroco Rebolle ed altri? Crede di poterselo spiegare col fatto dell'astio feroce serbatogli dal Humer, fin da quando egli, Sargon, ebbe, venticinque anni fa, a sorprenderlo in atto di rubare e a denunciarlo, provocando la di lui condanna. A prova di ciò ricorda altre vertenze giudiziarie avute col Humer, tra le quali una denuncia da questo avanzata per lesion d'onore a carico di sua figlia, Maria Sargon, che lo avrebbe chiamato «p... e spia». La Maria fu assolta, perchè potè dimostrare che queste parole erano state da lei espresse dinanzi alla moglie del Humer, con la quale si lamentava di certe illecite sollecitazioni che il Humer le andava facendo. Aggiunge che, mentre veniva condotto agli arresti, Giovanni Babich, detto «Cavalich» ordinò all'inserviente di dargli per tutto pasto 5 soldi di pane e un bicchier d'acqua al giorno. L'ordine venne esguito la prima e la seconda mattina (fu mandato agli arresti verso le 11 a. m., come dicemmo); solo la terza mattina, quasi a dileggio, gli fecero consegnare due patate allesse senza sale! Per fortuna gli lasciarono passare un po' di cibo mandatogli dai suoi.

Dal deposto di Maria Sargon, sua figlia, risulta che il povero diavolo, per certe occorrenze corporali dovette servirsi del fazzoletto, che, per allontanare le pestifere esalazioni, consegnò alla figlia, quando gli portò il pranzo.

Innocente Grimaldo deponeva che al Sargon, appena uscito dal carcere, offerse un brodo, ma egli non potè beverlo causa il malessere.

Quando il giudice ha esaurita la riassunzione, l'avv. Gambini fa la proposta che, visto non risultare a carico del Munich alcuna prova della sua colpabilità e ch'egli agì come semplice protocollista, venga a suo confronto, prima ancora dell'escussione degli altri testi citati, pronunciata sentenza d'assoluzione.

L'avv. Belli e il P. M. s'oppongono e il giudice, ritenendola prematura, respinge la proposta.

Vengono quindi intesi numerosi testimoni, che depongono specialmente sull'epoca nella quale il concime sarebbe stato allontanato dalla stanzetta degli «arresti»; sulle riattazioni fatte nella stessa, dopo; sulla sua abitabilità ecc. Sfilano così Giovanni Domio fu Giovanni, che fu anch'egli detenuto per otto ore e non avvertì alcun puzzo; Giuseppe Sabadin, Giovanni Babich detto «Ficon», Giuseppe Babich, il sergente di gendarmeria Domenico Gherciac, Matteo Rasman detto «Scof» e Ottone Rasman detto «Scofieto» («Scofieto» - se i lettori nol sanno - è figlio di «Scof»).

Il funzionario del P. M. domanda l'applicazione della legge e l'avv. Belli si diffonde, con una bella arringa, a dimostrare l'illegalità del procedere della rappresentanza di Maresego, che, dice, se non vi fosse qualche santo che la protegge, a quest'ora sarebbe stata già punita amministrativamente. Prevede che l'avv. Gambini si farà forte della pregiudiziale della prescrizione, per il lungo lasso di tempo intercorso tra il fatto e la denuncia avanzatane all'autorità giudiziaria; e la combatte, facendo presente che nel caso concreto di essa non può parlarsi, poichè dall'operato degli accusati derivò al Sargon diritto all'indennizzo e tale diritto impedisce il prescriversi dell'azione penale. Constata che si verificano nel fatto tutti gli estremi delle contravvenzioni dei paragrafi 331 e 431 cod. pen. e domanda sentenza di condanna, l'indennizzo e spese.

L'avv. Gambini dice ch'egli non vuole l'assoluzione dei suoi difesi per la scappatoia della prescrizione, ma perchè li dimostrerà non colpevoli. Critica la decisione del Capitanato distrettuale che dichiarava illegale la deliberazione della rappresentanza di Maresego, poichè crede che questa si avvalse d'un diritto accordatogli dalla patente del '54, coinvolgendo la parola «asini» un sentimento di disprezzo per la rappresentanza comunale e nelle altre parole attribuite al Sargon un eccitamento a trasgredire gli ordini. Non crede perciò che l'arresto disposto sia un atto che cada sotto la sanzione del § 331. Nega inoltre che si verifichino gli estremi del § 431, per aver rinchiuso il Sargon nella famosa stanzetta e domanda sentenza d'assoluzione per tutti gli accusati.

Il giudice condanna, per entrambe le contravvenzioni, il podestà a 30 cor. di multa, Giovanni Babich a 50 cor., il segretario Munich a 50 cor. e Matteo Humer a 80 cor. di multa. L'inserviente Sabadin viene assolto.

L'avv. Gambini si riserva d'introdurre i rimedi di legge contro la sentenza.

CRONACA LOCALE

PER GLI OSPEDALI.

Ciò che fa Trieste e ciò che fanno le altre città.

Il presidente del Comitato elettorale dell'«Associazione Patria» ha proclamato l'altra sera che di fronte alle vaghe promesse con le quali altri partiti sollecitano l'appoggio degli elettori, il grande partito liberale-nazionale è in grado di mostrare coi fatti della sua attività passata l'idoneità a reggere con onore e vantaggio le sorti avvenire della città.

Di questi fatti siamo andati mettendo in luce nei giorni scorsi quelli che si riferiscono alla scuola, nei vari suoi rami che il Comune alimenta con vera generosità, - alle istituzioni sociali a cui nel passato triennio fu dato sviluppo degno del più alto encomio, - al progresso edilizio, dall'opera del Comune promosso, suscitato, disciplinato. Altra parte notevolissima dell'attività del Comune è costituita dagli ospedali e da tutti gli altri provvedimenti che hanno attinenza con la cura degli ammalati.

*

Trieste anche in questo come in tanti altri campi, fa molto di più di quanto lo stretto suo dovere le imporrebbe, molto più di quanto fanno le altre amministrazioni comunali dell'Impero, al cui esempio gli avversari credono di poter ricorrere, ignorando o svisando il vero stato delle cose.

Trieste - questa la verità eloquente - è la sola grande città dello Stato che possa dire di fare per la cura degli ammalati, *tutto da sè;* e non solo per gli ammalati del Comune, ma per quelli ancora delle provincie finitime di cui è centro naturale, per quelli infine degli altri paesi che qui accorrono per ragioni di commerci. A Vienna, per citare un solo esempio, tre quarti degli spedali sono dello Stato e quasi nessuno del Comune. A Trieste lo Stato non dà un centesimo, sebbene almeno per combattere le malattie trasmissibili, un contributo governativo sarebbe più che giustificato dall'interesse che lo Stato stesso ha a che le malattie d'infezione sieno vittoriosamente combattute sin dall'origine.

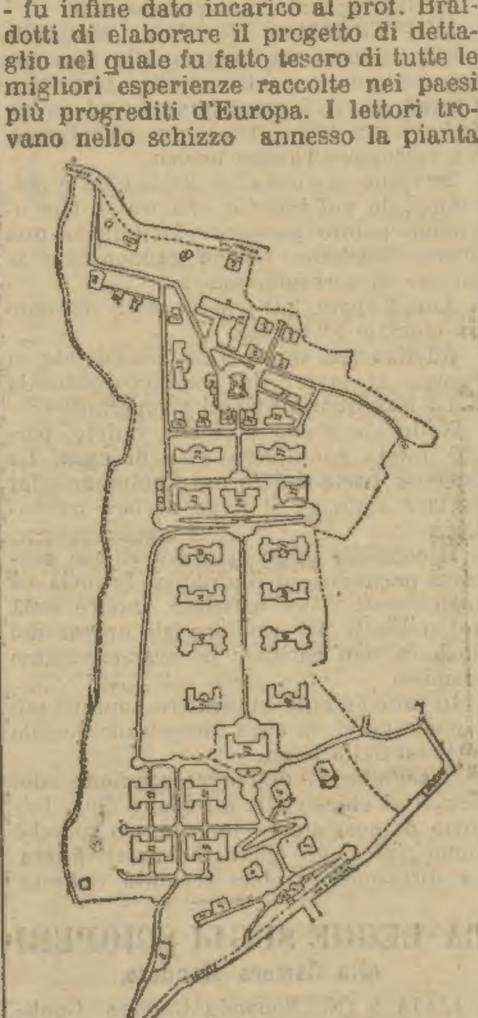
Molto spesso però si afferma che i provvedimenti ospitalieri sono a Trieste insufficenti. Certo, il meglio è nemico del bene, ma non corrisponde ai fatti che a Trieste in quanto a ospedali si stia peggio che altrove. Alcune cifre lo dimostrano all'evidenza.

Prese tutte le provincie della monarchia insieme, la proporzione fra gli abitanti da un lato e i letti dell'ospedale dall'altro dà 1 letto per 522 abitanti. Vienna stessa non può mostrare che questa proporzione: 1 letto per 198 abitanti. Trieste trovasi nella condizione *migliore di tutte le città*: qui 1 letto corrisponde a 85 abitanti.

Per quanto queste cifre dovessero far attendere il contrario, l'amministrazione comunale dovette anche nel triennio passato votare somme cospique per la creazione di nuovi stabilimenti e per l'ampliamento degli esistenti. Egli è che le necessità si fanno sempre più vive col crescere continuo della città e col dovere permanente che dessa sente di fronte alle province attigue per le quali vuole e deve essere anche in questo campo il centro. Onde il triennio scorso è stato uno dei più fecondi di provvedimenti che in un futuro non tanto lontano daranno assetto definitivo alla complessa questione ospitaliera.

*

Spetta anzitutto al testè cessato Consiglio l'onore di aver portato a definitiva maturazione gli studi da tanti anni proseguiti a traverso svariate fasi, per la questione manicomiale. Fu modificata, con chiara visione dei bisogni, la ubicazione destinata al nuovo frenocomio, con acquisto di realità che permette una migliore disposizione dei padiglioni e rende possibile l'abbinamento dell'ospizio per i cronici, - fu ridotto il bilancio delle spese in modo che senza venir meno alle esigenze del presente e del futuro, il sacrificio pecuniario fosse meglio conciliabile con le condizioni del pubblico erario; - fu infine dato incarico al prof. Braidotti di elaborare il progetto di dettaglio nel quale fu fatto tesoro di tutte le migliori esperienze raccolte nei paesi più progrediti d'Europa. I lettori trovano nello schizzo annesso la pianta



generale del progetto definitivo. La parte superiore è occupata da padiglioni destinata agli alienati, la parte inferiore comprende i padiglioni per i cronici. L'accesso comune tanto al Frenocomio che all'Ospizio è progettato sulla via S. Cilino: a traverso serpentine interne si giungerà agli accessi speciali per l'uno e l'altro stabilimento, ciascuno dei quali potrà conservare la propria autonomia, salvo la comunanza dei servizi generali.

Mentre sta per essere collocata la prima pietra all'importantissimo stabilimento, ben corre l'obbligo di ricordare il dono generoso che della intera sua sostanza faceva al Comune Giorgio Galatti per rendere possibile che avessero più sollecita attuazione gli studi e i progetti del Consiglio per il manicomio. Giorgio Galatti è esempio glorioso di fede che questo figlio di altra nazione ebbe sempre nelle sorti di Trieste, con la cui vita erasi connaturato, alle cui prospere fortune aveva fortemente contribuito.

*

Per un altro stabilimento sanitario il passato triennio segna una fase importantissima, vogliamo dire dell'ospedale della Maddalena che destinato in origine ad ospedale di epidemia, assurse per le peculiari condizioni sanitarie della città e per l'affollamento di malati nel Nosocomio, a vero e proprio spedale per malattie d'infezione, - necessario in ogni città maggiore, indispensabile in un porto di mare come Trieste. Fu nel 1901 che venne deliberato il progetto definitivo di questo ospedale, che, a giudizio di competenti, darà maggior lustro alla città che lo possiede e alla Rappresentanza comunale che ne ha deliberato la costruzione.

Il progetto in corso di esecuzione, tende a raccogliere allo spedale della Maddalena tutte le malattie infettive, compresa la tubercolosi, facendo tesoro per questa ultima, grave fra tutte, dei concetti della moderna terapia, dei più recenti consigli degli igienisti in fatto di ospitalizzazione di tubercolosi e delle speciali condizioni della città nostra. Si corrisponde in pari tempo alla necessità di iniziare al più presto lo sfollamento dell'Ospedale maggiore, che da tanti anni preoccupa la città.

Non descriveremo i padiglioni già costruiti e quelli in corso di costruzione; non diremo dei giudizi di illustri medici d'altri paesi che, visitato lo stabilimento, ne lodarono la modernità dell'impianto e la organizzazione corrispondente ai dettami della più scrupolosa igiene ospedaliera. Di fronte alle maligne ciance di coloro che non potendo misconoscere la necessità e l'utilità di questo spedale, accusano il Consiglio di avervi speso e di spendervi molto più di quanto sarebbe richiesto, ecco alcune cifre:

Per il complesso delle realità acquistate, della loro riduzione, di tutti gli edifizi già costruiti, per i terreni novellamente comperati e per tutte le costruzioni nuove furono spese o sono da spendere cor. 1.301,405.41; il che vuol dire che per ognuno dei 310 letti si sarà pagato in cifra rotonda l'importo di cor. 4200. Ebbene: questa cifra è di gran lunga *inferiore* al costo medio di altri simili spedali. Escluse le somme per l'acquisto dei fondi che nella somma accennata per Trieste sono comprese, lo spedale Friedrichshain di Berlino è costato marchi 6735 per letto, quello di Anversa 7200, lo spedale Rudolfino di Vienna 6300, senza contare il Lariboisière di Parigi che è costato 13000 marchi per letto e il John Hopkins Hospital di Baltimora che costò 16000 marchi per letto!

Con ciò è smentita, come tante altre, anche questa accusa contro l'amministrazione comunale: l'ospedale della Maddalena *non* ha messo a contribuzione le finanze del Comune in proporzioni maggiori di altri simili stabilimenti di cura. Ciò che rende maggiore la benemerenza del Comune di averne sopportato *da solo* la spesa, in quanto che *pochissime* città dispongono di ospedali d'isolamento che tornano a vantaggio non solo locale ma generale.

*

E veniamo infine al Nosocomio od ospedale maggiore. I provvedimenti adottati nel triennio per la soluzione del problema manicomiale, per l'ospizio dei cronici e per la costruzione dell'ospedale per le malattie infettive, risultano indirettamente rivolti a migliorare le condizioni dell'ospedale maggiore e a diminuirne l'affollamento, ripristinando il nosocomio nella sua vera destinazione, di accogliere i colpiti da malattie acute ed i casi chirurgici, - più accessibile alla popolazione che appunto per questa categoria di malati soffre di maggiori angoscie.

Ma anche provvedimenti direttamente destinati a introdurre migliorie nel nosocomio, furono adottati nel triennio scorso, tanto per la riattazione di sale o edifici già esistenti, quanto per la creazione di ambienti nuovi e di apparati e di mezzi terapeutici e igienici straordinari.

Senza scendere a soverchi particolari accenneremo fra questi ultimi provvedimenti alla attivazione di tre nuove sale di osservazione per la XI, X e V divisione, alla costruzione di un nuovo depositorio di morti, all'acquisto di istrumentari moderni per tutte le divisioni e di tavoli speciali per le operazioni, alla creazione di tre stanze per il servizio di astanteria. Fra gli altri provvedimenti vanno rilevati: la riforma generale con ampliamento dei locali della farmacia in seguito ad assunzione in regia comunale; notevoli miglioramenti nella lastricazione, nella pavimentazione, nell'illuminazione e nel riscaldamento; il restauro dello stabilimento di maternità e la riforma completa dell'asciugatoio e della lavanderia.

In quanto all'estensione dei servizi medici, in questo triennio furono attivati due riparti speciali per tubercolosi in attesa della erezione del padiglione speciale annesso allo spedale della Maddalena. Fu attuato un regolare servizio di astanteria per cui è assicurata la presenza costante di due medici, anzichè di uno solo; fu aumentato e migliorato il servizio amministrativo e concesse notevoli migliorie al basso personale sanitario.

Questa nelle sue linee generali l'attività del Consiglio per i pubblici ospedali, - attività che non comprende se non una parte delle cure che con molti altri provvedimenti - di cui diremo in altro articolo. Furono dedicate nell'ultimo triennio alla pubblica igiene, a questo precipuo compito dei pubblici fattori, al quale il nostro Comune corrisponde con vera larghezza dedicandovi oltre un milione e mezzo di corone del suo ordinario bilancio annuale.

POCHE CIFRE!

Il rossettiano della sera che si ostina a non voler leggere e comprendere il volume di fatti concreti pubblicato dal Comune, cerca di menomare l'impressione favorevole destata dal reddito della tanto calunniata Officina del gas e scrive che «anche il preteso milione non è proprio altro che un trovato elettorale» e si domanda «che cosa, tirate le somme e fatte le debite sottrazioni rimane di reddito reale veramente attivo per le Casse del Comune».

Poche cifre rispondono. Il reddito dell'Officina del gas, per l'anno 1902, fu di cor. 1,071.937.48: l'unica sottrazione da farsi è di cor. 140.020.25 per deprezzamento, calcolato con le più ampie proporzioni, onde, tirate le somme, resta di reddito reale, veramente attivo per il Comune, l'importo di cor. 931.917.23, che corrisponde all'11.5 per cento del capitale di erezione e del capitale di esercizio che pro 1902 sommavano assieme a cor. 8,084.472.

Lo stesso giornale vorrebbe poi si tenesse «un po' di calcolo ancora della elevatezza del prezzo dei prodotti principali dell'Officina, a tutto aggravio della popolazione». Anche in queste parole è un apprezzamento menzognero. Il prezzo medio di vendita del gas per privati è diminuito dal 1895 al 1902 da cent. 20.6 a cent. 18.9; *nessuna* città dell'Austria o dell'Italia fa pagare il gas meno che Trieste. In quanto all'elettricità, Graz, Venezia e Milano la fanno pagare considerevolmente di più.

Dopo quanto ha ricordato anche l'altra sera l'on. ing. Mazorana, gli amici di Carlo Dompieri dovrebbero ben guardarsi dal parlare dell'Officina del gas!

MOLTO LUSINGHIERO!

Il giornale di cui sopra, benchè sbugiardato nell'affermazione che gli on. Venezian, Benussi e gli altri ai quali allude, si presentino per la prima volta in IV corpo, continua a fingere d'ignorare ch'essi furono costantemente eletti da quel corpo.

Ma vogliono proprio far la campagna a base di bugie di fatto?

E' il sistema che gli agitatori slavi usano nelle campagne, fra i poveri contadini analfabeti e bietoloni....

E gli elettori triestini possono esser grati alla «Rossetti», di quest'identificazione così lusinghiera.

Se va avanti così, la vedremo adottare anche gli altri mezzi di propaganda che gli agitatori slavi adoperarono nel '97, in territorio, quando dicevano che bisognava eleggere Nabergoi, perchè, a Corte, l'Imperatore, lo fa sedere in un *caregon*, alto precisamente come il trono.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Angelica Pitteri-Bazzoni, dai signori: dott. Antonio de Volpi e consorte Bice nata Bazzoni cor. 50; capitano Franco nobile Martignoni e consorte Lida n. B. Bazzoni cor. 50; Clementina Bazzoni de Sartori cor. 40; Curatorio del civico Museo Revoltella di belle arti cor. 50; conte e contessa G. B. Sordina cor. 50; Anna e Roberto de Preschern cor. 40; Emma Pantilli de Preschern cor. 40; Erminia e Gabriele Covacevich cor. 30; natore Aristide Th. Costantini cor. 20; Maria e Cesare de Combi cor. 20; Ferdinando Artelli e consorte cor. 30; avv. Felice Venezian cor. 20; Federico Hausenbichler cor. 10; famiglia Basili cor. 20; on. deputato G. Acquaroli cor. 20; famiglia Boccardi cor. 30; Nathalie e dott. Arturo Rusconi cor. 20; baronessa Nina de Morpurgo cor. 30; Giorgio A. G. Benussi cor. 20; dott. Francesco Pulgher cor. 30.

Con ispeciale assegnazione al Comitato delle signore della Lega, ed allo stesso scopo di onoranza, ci pervennero: dai signori Marcello Zuculin e consorte Emma nata Roediger cor. 25; Enrico ed Emilia Vivante cor. 20; Maria Ravasini-Gidoni cor. 30.

A favore della Sezione Adriatica, pure per onorare la memoria della signora Angelica Pitteri, ci pervennero: dal conte Francesco Sordina cor. 30; dalla famiglia Vergna cor. 30 pro gruppo di Farra.

Per onorare la memoria del compianto amico Antonio Generini, da Alberto Treves cor. 5 e da Giuseppe Bratos cor. 10, a favore del gruppo locale.

— Per onorare la memoria della signora Angelica Pitteri, furono elargite alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale: cor. 50 dal dott. Scipione de Sandrinelli e consorte, cor. 20 dal dott. Giorgio Pitacco e consorte, cor. 10 dal sig. Luigi G. Bonetti e consorte. Alla Direzione del gruppo locale furono elargite cor. 25 dalla signora Mina Franchi-Gidoni.

Di una domanda respinta. Nell'ultima seduta della Camera di commercio venne comunicata un'istanza della società di protezione fra impiegati civili, la quale pregava la Camera di «voler interporre i suoi buoni ufficii per ottenere dai capi delle aziende speditrici di Trieste l'adesione ad un convegno cui prenderebbero parte cinque delegati della società ed altrettanti delle ditte sullodate, per trattare di alcune migliorie di indole morale ed economica da lungo tempo inutilmente desiderate dai predetti impiegati». L'istanza, dopo aver ricordato il genere di lavoro, per il trattamento e per l'orario, particolarmente gravoso degli addetti alle case di spedizione, faceva «appello alla illuminata rettitudine ed al cuore dei componenti la Camera di commercio affinchè vogliano accordare anche ai lavoratori della penna quell'aiuto validissimo che, in altre circostanze, ha procurato ai lavoratori del braccio giovamento efficace».

Come i lettori sanno, questa domanda della società degli impiegati venne respinta senza discussione dalla Camera di commercio.

I brani dell'istanza da noi riferiti bastano, crediamo, a far deplorare da qualsiasi osservatore imparziale e sereno, il voto della Camera, evidentemente mosso da un inadeguato concetto di ciò che gli impiegati chiedevano. Se si fosse trattato di intervenire a favore di una domanda generica di miglioramento degli addetti alle spedizioni, la Camera avrebbe avuto dei motivi per dichiararsi, pur col miglior buon volere, nell'impossibilità di prestarsi in modo pratico ed efficace; la infinita disparità di condizioni fra impiegato e impiegato, fra ditta e ditta, rende enormemente difficile, per non dire impossibile, un intervento.

Ma la società di protezione non chiedeva mica che la Camera si erigesse ad arbitra, non chiamata dai principali, di eventuali dissensioni fra questi e i loro impiegati; essa domandava che la rappresentanza commerciale compisse il suo ufficio di tutrice e moderatrice del complesso ingranaggio che costituisce il commercio, facilitando con la sua autorità morale, un contatto fra la rappresentanza degli impiegati e i principali, e ciò appunto allo scopo di mettere ambedue in grado di trattare, fra loro, dei comuni interessi.

Non abbiamo nessun motivo per ritenere che i capi delle case in spedizioni assumano un contegno così repulsivo di fronte ai desiderii dei loro agenti da rifiutare persino di prenderli in considerazione; quindi è assai probabile che l'intervento della Camera avrebbe realmente facilitato la modestissima domanda degli agenti, i quali, in fondo, non chiedono che di poter esporre a tutti i principali delle domande che solo dall'accordo fra i principali stessi potrebbero venire esaudite.

E' molto meno di ciò che la Camera ha fatto nella vertenza dei braccianti, nella quale non si limitò a ottenere il contatto fra le parti, ma spiegò, a mezzo della deputazione di Borsa, un' azione positiva ed assidua per conciliare gli interessi in contrasto.

La ripartizione dell' utile commerciale della Cassa di Risparmio Triestina. Iermattina il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio triestina si radunò a seduta per l'approvazione della ripartizione dell'utile netto dell'esercizio 1902 della Cassa.

Questo esercizio fu eccezionalmente favorevole: l'utile netto ascese a corone 288.961.70. Detratto il 20% da devolversi al fondo di riserva (che ammonta ora a circa quattro milioni di corone), rimasero a disposizione del Consiglio corone 231.169.36. Di queste furono assegnate:

Cor.	40.000.—	al fondo per l'erezione dei Musei storico e di scienze naturali, iniziato lo scorso anno con un primo versamento di cor. 50.000;
»	60.000.—	alla Società per la lotta contro la tubercolosi, per la costruzione di padiglioni nel Sanatorio di Valle Oltra;
»	50.000.—	all'Istituto per la costruzione di case con quartieri minimi, al quale la Cassa di Risparmio già diede cor. 100.000 in aggiunta alle cor. 400.000 dategli dal Comune;
»	10.000.—	all'Ospitale infantile, per l'aumento dei letti;
»	10.000.—	alla Società degli Amici dell'infanzia, per lo sviluppo delle sue istituzioni: Refezione scolastica; Educatori; distribuzione d'indumenti a scolari poveri;
»	7.000.—	alla Società operaia triestina per il fondo per operai invalidi al lavoro;
»	3.000.—	alla Fratellanza Artigiana, per il fondo per operai invalidi al lavoro;
»	10.000.—	al Collegio medico dell'Ospitale maggiore per acquisto di conforti ai malati;
»	3.000.—	idem, per il fondo per convalescenti poveri che escono dall'Ospitale;
»	5.000.—	alla «Previdenza», per la lotta contro l' alcoolismo.
»	5.000.—	alla «Previdenza» per lo Scaldatoio ed il Refettorio popolare;
»	5.000.—	alla Società degli agenti di commercio e scritturali, per il fondo vedove ed orfani;
»	4.000.—	alla Società delle sale da lavoro con macchine da cucire;
»	4.000.—	alla Società dei bagni popolari;
»	4.000.—	alla Società della Poliambulanza;
»	3.000.—	all'Albertino;
»	4.169.36	alla Direzione generale di pubbl. beneficenza.
Cor.	231.169.36.	

La generosità e lo spirito informativo di questa cospicua elargizione si illustrano e si raccomandano da sè alla gratitudine della cittadinanza.

Per le succursali del Ginnasio e delle Tecniche. La Delegazione municipale incaricò l'Esecutivo di avviare le pratiche per procurare i locali occorrenti alle istituende succursali del Ginnasio e delle civiche Scuole tecniche reali. I locali dovranno trovarsi nei pressi della Piazza Lipsia.

Una querela del Comune. Nella seduta della Delegazione municipale del 30 marzo fu deliberato di rimettere alla Procura di Stato il giornale «Il Sole» del 29 marzo N. 1498 ed altri numeri contenenti articoli incriminati, per la procedura ex § 300 del Codice penale.

Cose del Lloyd. Il Consiglio d'amministrazione del Lloyd è convocato a seduta per il 20 corr. allo scopo di fissare la data del Congresso generale, di approvare i bilanci e di stabilire quale dividendo si debba proporre agli azionisti.

★ Il consigliere ministeriale Delles, capo del dipartimento per la navigazione marittima al ministero del commercio, fu nominato sostituto del commissario governativo presso il Lloyd.

Le pensioni agli impiegati privati ed operai. A quanto si annunzia da Vienna, il Governo avrebbe deciso di ritirare il progetto per le pensioni agli impiegati privati presentato or sono due anni al Parlamento, sostituendovi non già, come da varie parti fu chiesto, un progetto di legge sull'assicurazione generale, ma due progetti diversi, l'uno per gli operai e l'altro per gli impiegati privati. La notizia ha bisogno di conferma.

Elargizioni varie. Per onorare la cara memoria della loro adorata Angelica, rispettiva moglie, madre e suocera, i signori comm. Ferdinando, Riccardo e Clori Pitteri ci hanno rimesso cor. 4000 con la seguente destinazione: cor. 2000 alla Lega Nazionale, cor. 1000 all'Istituto dei poveri, cor. 300 all'Associazione italiana di beneficenza, cor. 200 al fondo sussidi per artisti poveri del Circolo Artistico, cor. 200 agli «Amici dell'Infanzia», per un letto che porti il nome dell'estinta, cor. 200 alla Società Operaia e cor. 100 alla Guardia medica.

Inoltre, per onorare la memoria della signora Angelica Pitteri, ci pervennero dai signori: cav. Giovanni A. Economo e consorte cor. 100, Demetrio G. Economo cor. 30, famiglia Zamparo-de Braida cor. 40, Emma de Eisner Errera cor. 20, tutti a favore della Direzione generale di Pubblica Beneficenza; - famiglia Antonio Gaddi di Forlì cor. 50, cav. Filippo Diana cor. 30, Mad. Sofia Musatti cor. 20, cav. Salvatore Segrè cor. 30, tutti a favore della Beneficenza italiana, la ultima per il fondo «Margherita di Savoja»; - Edmondo Glanzmann e consorte Aurelia nata Bazzoni cor. 50, Giovanni Glanzmann e consorte cor. 40, Nicolò S. Megari e consorte cor. 40, tutti a favore degli «Amici dell'infanzia»; - baronessa Marina Bourguignon nata Gattorno cor. 30, Francesco Dimmer cor. 30, a favore

locità contrattualmente stabilita per la nave.

— **Politeama Ciscutti.**
Domenica 12 corr. incomincierà al Politeama una serie di recite la compagnia drammatica del teatro tedesco di Lubiana. Domenica si rappresenterà il dramma in cinque atti «Evviva la vita!» di Ermanno Sudermann.

— **In gita.**
Per lunedì prossimo, seconda festa di Pasqua, venne organizzata una gita per il bosco Siana, dove si terrà la tradizionale sagra. Il primo treno partirà alle 2.30 pom., il secondo alle 3.30 pom. dalla riva, rimpetto il caffè Miramar.

1 a	Emma	10	Scaricazione
3	Couch	10	»
6	Semiramis	9	Caricazione
9	Trieste	15	Scaricazione
12 a	Faro	8	»
12 b	Albania	10	Caricazione
13 a	S. Giusto	9	»
13 b	C. Galatioto	10	»
14	Picqua	11	Scaricazione
17	Segesta	10	»
21	Maria Teresa	11	»
22	Odissos	10	Scaricazione
24	Rakoczy	10	Caricazione
Molo I			
»			
Molo II			

treni. Per informazioni rivolgersi Bonfadini, Sagrado. 642

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BOTTIGLIE vuote, qualsiasi qualità, compransi e vendonsi. Deposito via Ombrelle. 9834

RICERCANSI bottiglie usate di champagna. Indirizzo al Piccolo. 9844

RICERCASI carro con suste per trasporto pacchi in città, per un cavallo, e vendesi calesse con folo di pelle a buonissime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 526

VENDESI vestito e cappello da lutto, da signora, ottimo stato, taglio moderno. Indirizzo al Piccolo. 625

VENDESI trattoria nuova restaurata, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 446

dirimpetto Hotel Delorme. 668

UNIVERSAL preserva i panni dalle pignuole (vulgo tarme). Deposito generale Acquedotto 61 A. 473

UNIVERSAL si vende all'ingrosso ed al minuto nel deposito generale via Acquedotto 61 A. e nella cartoleria Campo S. Giacomo. 473

CAMPANILE 13, porcellane, vetrami, oggetti per regali, partite di occasione, prezzi eccezionali. 398

GERMANIA, Tosca, Ballo maschera, Bohème, Pagliacci, Cavalleria, canto-piano vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 659

UOVA ROSSE pasquali ottengonsi adoperando polvere chimica innocua. Premiata Farmacia Prendini. 590

In Biondo, Bruno e Nero
PER I CAPELLI E LA BARBA
del Prof. BALDO, chimico giudiziario
Non contiene nitrato d'argento, nè acetato di rame nè ossido di piombo, nè altri sali minerali velenosi. Questa tintura, assolutamente innocua, tinge i capelli e la barba in un colore naturale - senza riflessi rossastri. Non guasta la pelle, non brucia il midollo del capello e dura per molto tempo.
Prezzo di una scatola con istruzione Cor. 6.
DEPOSITO PRINCIPALE PRESSO LA
Farmacia Serravallo - Trieste

del fondo convalescenti poveri del civico Nosocomio; - dott. Sebastiano Gattorno cor. 30 per l'ospedale infantile; contessa Maria de Totto cor. 25 a favore dell'asilo «Elisabettino»; Alberta e Cornelio Gorup cor. 40 per il fondo «Giubileo» dell'Associazione marittima.

Per onorare la memoria della signora Isabella ved. Vivante, dal sig. Celestino Ceria cor. 10 a favore della Beneficenza italiana.

— Per onorare la memoria della signora Angelica Pitteri furono fatte direttamente le seguenti elargizioni: dal barone comm. Rosario Currò lire it. 200 al fondo «Margherita di Savoia» dell'Associazione italiana di Beneficenza; dai componenti la Direzione generale di Pubblica beneficenza cor. 100 all'Alloggio popolare; dal cav. Giovanni de Scaramangà cor. 40 alla pia Casa dei poveri; dal sig. Enrico Panfilli e consorte cor. 40 all'«Albertinum»; dalla signora Mina Franchi-Gidoni cor. 25 alla Guardia medica.

— Per onorare la memoria della signora Isabella ved. Vivante, il barone Cimone de Ralli elargì cor. 60, all'«Albertinum»; il cav. A. de Verdin, direttore amministrativo del Lloyd, cor. 50 al Fondo Giubileo degli impiegati del Lloyd.

— Il corpo degli impiegati di questa Filiale della Banca Union elargì cor. 50 al Fondo di Beneficenza istituito dai medesimi, e ciò per onorare la memoria del sig. Antonio Generini, padre del loro collega Ferruccio Generini.

Il cuore dei lettori. A favore della povera famiglia del bracciante Giovanni Schorr, ci pervennero: dalla signora Eugenia ved. de Porenta-Totto cor. 20, per onorare la memoria della signora Angelica Pitteri; inoltre: da F. 7-1393 cor. 10; da Ida, Flavio e Anita cor. 3.

La settimana santa. In questi giorni c'è un grande movimento di fedeli, e anche di semplici curiosi, che si recano a visitare le chiese per ammirare il Santo Sepolcro. Ieri ci fu grande concorso a Sant'Antonio nuovo, a' Gesuiti, a San Giusto. Ieri, nella Basilica di San Giusto, ebbe luogo la cerimonia della lavanda dei piedi. I 12 vecchi erano i seguenti: Martino Skerl, d'anni 85, Giacomo Zabrich, d'anni 88, Enrico Vaidocher, d'anni 83, Pietro Fonda, d'anni 76. Questi furono scelti da parte dell'Ordinariato. I seguenti sono ricoverati nella Pia Casa dei poveri: Giovanni Paggiaro, di anni 88, Giammaria Dussich, d'anni 75, Valentino Cavesso, d'anni 74, Lorenzo Marcuzzi, d'anni 74, Francesco Marussich, d'anni 74, Antonio Biagini, d'anni 72, Antonio Brandolin, d' anni 72, e Giammaria Cerutti, d'anni 72.

I 12 vecchi hanno quindi complessivamente 933 anni.

A ciascuno di essi fu consegnata da monsignor vescovo una borsetta con 20 corone.

Oggi alle 10 ant. pontificherà il preposito capitolare mons. Petronio. Assisterà alla cerimonia del trono mons. vescovo. Domani alle 9 nella cattedrale di San Giusto vi sarà la consueta benedizione. Alle 6 pom. seguirà la processione del «Ressurexit» con intervento delle autorità.

Posto di medico comunale in concorso. Il 28 corr. scade il concorso al posto di medico distrettuale con residenza in Opicina e ad altro che, per eventuali traslochi, si rendesse vacante in uno dei distretti sanitari del Comune.

Il posto in concorso è statuito al pari di quello del distretto di Prosecco nella VI classe di rango degli impiegati civici con l'emolumento di annue corone 2600 e col sussidio d'alloggio di cor. 720; per quelli degli altri distretti è stabilita la VII classe con la paga di cor. 2000 e col sussidio d'alloggio di cor. 600.

A tutti questi posti è congiunto il diritto a due aumenti di cor. 200, e precisamente ai due primi dopo ogni quattro, agli altri dopo ogni tre anni di lodevole servizio.

Coloro che intendessero di aspirarvi presenteranno le loro istanze al Municipio corredandole coi seguenti documenti: a) atto di nascita; b) certificato di pertinenza ad un Comune di questo Stato; c) diploma di conseguita laura in universa medicina in una Università austriaca; d) certificato di sana e robusta costituzione fisica.

Comproveranno altresì i servizi finora prestati adducendo tutti quei titoli speciali che meglio valgano a raccomandarli; e indicheranno se ed in quale grado di consanguineità o di affinità si trovino con altri impiegati del Comune.

„E' da due giorni che mamma si nutre di un po' di pane!" Queste parole, con le lagrime agli occhi e con un groppo di singhiozzi in gola, ci diceva arrossendo un giovane cui un ostinato male di petto e una incurabile miopia impedisce di lavorare almeno per compiere il primo dei doveri figliali: nutrire nei giorni della sconsolata vecchiaia chi ci diede la vita.

Abbiamo voluto assumere informazioni sul pietosissimo caso. Il quadro di miseria che ci si offerse è davvero desolante.

Si tratta d'una povera vedova P. M., abitante in via dell'Asilo, di famiglia triestina, la quale conobbe già una modesta agiatezza, per cui più dolorosa le riesce la miseria che le avvelena gli anni della vecchiezza. Un triste giorno la morte entrò nella sua casa e le portò via il marito, un operoso piccolo industriale triestino; e da allora, da quindici anni, fu un tragico precipitare di disgrazia in disgrazia, senza tregua mai, una devastazione continua e senza speranza. I due figlioli rimastile, nei quali la povera donna metteva tutto il suo amore e ogni sua speranza, non furono mai in grado di portarle efficace aiuto, perchè una grave miopia, evidentemente ereditaria, tolse loro la facoltà di applicarsi ad un lavoro continuo e rimunerativo. La disgraziata, che per parecchi anni, si applicò indefessamente al lavoro per allevare i figli, ora non vede quasi più; ed ha i due figli ammalati, uno di mal d'occhi e l'altro al petto.

In queste disgraziate condizioni, la povera vedova s'è vista capitare in questi giorni uno strozzino, il quale avendo acquistato certi vecchi crediti, che risalgono ad una ventina d'anni fa, ha posto il sequestro sulle poche masserizie che rimangono alla misera famiglia, e minaccia di gettarla sulla strada.

I pietosi lettori nostri cui mai invano fu rivolto appello a sollievo dei miseri, faranno opera veramente caritatevole soccorrendo questa disgraziata così tenacemente perseguitata dalla sventura.

Morte improvvisa. Ieri notte moriva improvvisamente nella propria abitazione il carbonaio Antonio Rudel, di 68 anni, da Trieste, proprietario di un deposito di carbone e legna da fuoco al N. 50 di via del Bosco e abitante in un angusto quartierino nella casa N. 19 della stessa via. Dopo la morte della moglie, avvenuta un mese fa, il Rudel aveva incaricato del disbrigo delle faccende domestiche la sua vicina Carla Ive. Iermattina alle 7 la Ive si recò come di solito a bussare alla porta del carbonaio ma non ottenne risposta, perciò, immaginando che gli fosse accaduta qualche disgrazia, chiamò i vicini, e questi forzarono la porta e, penetrati nel quartierino, trovarono il Rudel steso sul letto e privo di vita. Si telefonò allora alla Stazione centrale di soccorso, da dove comparve il dott. Steiner il quale non potè far altro che constatare il decesso avvenuto già da qualche ora. La Polizia, avvertita, inviò sul luogo l'impiegato d'ispezione Basilisco e l'agente Titz, i quali assunsero i rilievi di legge e fecero trasportare la salma col carrettone dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria di S. Giusto. Le chiavi del quartiere e del magazzino furono prese in consegna dall'autorità.

Grave caduta all'Arsenale. Stanotte alle 12 si chiese l'assistenza della Guardia medica per il carpentiere Eugenio Marinelli, d'anni 21, abitante in via della Concordia N. 7, il quale, mentre lavorava a bordo di un piroscafo in riparazione all'Arsenale del Lloyd, era caduto da circa tre metri d'altezza. Il medico di turno recatosi sul luogo constatò che oltre ad essere leggermente ferito nel corpo, l'operaio era in preda a commozione viscerale, e quindi probabilmente aveva riportato lesioni interne. Perciò fece trasportare il ferito, mediante lettiga, all'ospedale civico.

Caduto da otto metri d'altezza. Ieri, il bracciante Primo Venturi, di 23 anni, abitante in via del Pozzo bianco N. 10, si trovava in fondo alla stiva del piroscafo „Yenny" ormeggiato al molo N. 0 del Punto franco, quando, al segnale del mezzodì, s'affrettò a risalire per mezzo della scaletta di ferro situata verticalmente all'apertura della boccaporta, per recarsi a desinare. Il Venturi aveva raggiunto l'ultimo limite superiore della scaletta, quando scivolatogli le mani riprecipitò in fondo, cadendo in piedi. Accorsi alcuni compagni di lavoro e visto che il pover'uomo, per sua buona fortuna, non si era ferito ma accusava soltanto dolori alle gambe, l'aiutarono a risalire e fecero poi telefonare alla Guardia medica. Il dottore accorso colà non gli riscontrò alcuna lesione all'infuori di qualche contusione alle gambe, per cui gli ordinò di recarsi a casa e mettersi a letto.

Le operazioni della signora Teresa. Il signor Vladimiro Roncali, abitante in via Chioza N. 5, denunciò ieri alla Polizia il seguente fatto: Il signor Roncali affittava da qualche tempo una stanza a certa Teresa Z. la quale tempo fa, essendo venuta a sapere che il suo padrone era uomo danaroso lo consigliò di far fruttare il suo capitale facendo dei prestiti ed ella stessa si offerse quale mediatrice. Al signor Roncali non spiacque l'idea della sua subinquilina e le permise di accordare qualche prestito. Nella stessa giornata la donna si fece dare 10 corone a nome della signora Matilde Pelin e il giorno dopo 30 corone a richiesta di un'altra persona. Questi sono i due soli prestiti che il signor Roncali accordò con la mediazione della Teresina e può chiamarsi fortunato se non ne accordò di più. L'altro giorno la Z. scomparve da casa derubando il suo padrone di cinque lenzuoli e due coperte del complessivo valore di 64 corone, di un paio d'orecchini pure d'oro del valore di 56 corone e di due orioli, uno d'oro e uno d'argento del complessivo valore di 30 corone. Questa fuga fece sorgere nel signor Roncali il sospetto che la vispa Teresa lo avesse gabbato anche con l'affare dei prestiti e non s'ingannava: prese informazioni e scoperse che tanto la signora Pelin quanto l'altra persona non esistevano che nella fantasia della sua subinquilina.

Un'altra Teresa che prende il volo. L'operaio Antonio S., abitante in via dell'Industria, denunciò ieri alla direzione di Polizia la improvvisa scomparsa della sua diletta consorte Teresa, la quale si era allontanata da casa mercoledì mattina portandosi via una quantità di effetti di biancheria del complessivo valore di 40 corone.

La vecchia gherminella. La ragazzina di 9 anni Francesca L., abitante in androna delle Pancogole, fu incaricata ieri nel pomeriggio dalla propria madre di recarsi allo stabilimento pegni Protegdico, in via Malcanton N. 8, a riscattare uno scialle del valore di 5 corone. La ragazzina eseguì l'incarico, ma nell'uscire dallo stabilimento s'imbattè in una popolana che le disse:

— Fame el piaser, picola, va a impegnarme sta croseta de oro; el fagoto intanto te lo tegnarò mi...

La L. rientrò nell'ufficio e presentò la crocetta, ma lo stimatore gliela restituì immediatamente dicendo che era... di ottone! La ragazzina, naturalmente, era rimasta vittima della vecchia gherminella; e quand'ella ritornò la donna era sparita. La madre della gabbata denunciò la cosa alla Polizia.

Piccolo furto. Il negoziante di commestibili Giuseppe Maslich, al N. 216 di S. Maria Maddalena superiore, fu derubato l'altra sera di due pezzi di lardo affumicato del valore di 10 corone che aveva lasciato momentaneamente su un carro all'esterno del suo negozio. Il derubato denunciò il furto all'ispettorato di S. Giacomo. Ladro ignoto.

Oggetti rinvenuti. L'operaio Giovanni Principalle, trovò iermattina al Punto franco, una matricola intestata a nome del marinaio Luigi Gaspich, e si affrettò a consegnarla all'ispettore Iasbinsek di quell'ispettorato di p. s.

Le scenette della via. - Una villica che si mette in capo di essere truffata. Una guardia di piantone in piazza Santa Caterina fu avvicinata ieri nel pomeriggio da una vecchia villica la quale la pregò di seguirla in una casa vicina per procedere all'arresto di una signora che, a suo dire, la aveva truffata. La guardia volle sapere, naturalmente, di che si trattava e la villica le diede la seguente spiegazione:

— Sta siora la ga comprà de mi diese ovi e sicome no la gaveva moneda, la me ga dà che cambio zinque corone...

— Ben?...

— Mi ghe le go cambiade e ela la me ga dà una corona perchè me tignissi i trenta soldi dei ovi...

— ...E po?

— Mi ghe go dà indrio vinti soldi...

— Alora xe giusto!

— Ma no: ela la me ga pagà i ovi con una dele corone che ghe go dà *mi!*

— Ma ela ve ga dà le zinque corone!

— Va benissimo, ma la corona la iera mia...

La guardia cercò di convincere la donna che non era stata punto truffata, ma non vi riuscì: la villica si allontanò irritata dicendo:

— Anca la guardia d'acordo coi siori! Ma mi vago in Pulizia.

Però strada facendo deve essersi convinta di aver torto perchè alla Polizia non la videro.

Durante il lavoro. Ieri alle 4 pom. il bracciante Luigi Antonini, di 48 anni, abitante in via del Molino a vento N. 7, lavorando riportò alcune ferite alla mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Francesca Furlan, di 44 anni, abitante in via Pielasar N. 10, ieri, avendo riportato accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra dovette ricorrere all'„Igea" per le cure opportune,

Caduta. Anna Gotthardt, di 53 anni, abitante in via del Coroneo N. 7, iermattina scivolò e cadde in modo da riportare alcune contusioni specialmente alla gamba sinistra. Accompagnata all'ospedale, fu accolta nel quarto ripartimento.

Corrispondenza aperta. — *Albina.* Il suo caso esige più ample spiegazioni; la consigliamo di rivolgersi a un avvocato. — *Bacoli.* Il pir. «Solunto» appartiene alla Nav. gen. Italiana. — *Italiano.* La società «Austro-Americana» possiede 18 grandi «cargo-boats» e due altri sono tutt'ora in allestimento in Inghilterra. — *Bute.* I nomi dei nuovi capitani e tenenti mercantili furono pubblicati nel «Piccolo» del 4 corrente. — *Gisella.* Il piroscafo «Gisella» arriverà a Calcutta il 24 o 25 corrente. Se vuole scrivere lo faccia subito, impostando la lettera al più tardi sabato mattina 11 corrente e indirizzando a Calcutta. — *Abbonato fedele.* Non potendo Ella fermarsi un giorno a Venezia può ordinare per lettera raccomandata alla stazione di Venezia un «biglietto a itinerario combinabile» da Venezia per Bologna, Firenze, Roma, Firenze, Bologna, Venezia, validità 30 giorni (II lire 84.35, III lire 54.95) accludendo alla lettera il rispettivo importo, aggiungendovi il porto postale per poter ricevere il biglietto in lettera raccomandata. — *Lettore.* Il treno che parte da qui alle 8.25 ant. arriva a Udine alle 11.10 ant., III classe circa cor. 4.70. - Quello che arriva qui alle 8.30 pom. parte da Pordenone alle 4.06 pom. senza vetture di III classe, II diretto lire 11.80.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 7.6, ore 2 pom. 12.5 C. — Altezza barometrica ore 12 ant. 749.7 — Alta marea 9.6 pom. 8.32 p. Bassa marea 2.53 ant. 2.33 pom.

Ogni giorno una. Fra un capo sezione e un giovane impiegato.

— Vada a portare questa lettera nel gabinetto del ministro, e la metta bene in mostra affinchè S. E. la veda appena entra.

— Sissignore.

Il giovane entra poco dopo.

— Ebbene? - domanda il capo sezione - l'ha messa in buon posto?

— Sissignore: l'ho lasciata sulla poltrona con uno spillo che ha la punta in aria.

TEATRI.

Filodrammatico. Il signor. Karl Weiss, direttore della compagnia d'operette che agirà prossimamente in questo teatro, ci avvisa di avere scritturato, oltre alla signorina Mila Theren, anche un'altra rinomata «soubrette» del teatro «An der Wien», e cioè la signorina Vicky Wally. La prima rappresentazione si darà domenica 12 corr. con «Das süsse Mädel» (La dolce fanciulla), operetta in 3 atti di Enrico Reinhardt.

Fenice. Col primo giorno di Pasqua incomincerà un corso di rappresentazioni in questo teatro la compagnia equestre Gatti e Manetti.

L'AMBULATORIO — del — **Dr. Videucich** RESTA CHIUSO fino a tutto 16 Aprile.

Il dott. Federico Rode
Specialista per le malattie del naso, della gola e degli orecchi
Ricevo dalle 10 alle 11 ant. e dalle 3 alle 5 pom.
in via Stadion 11, I p.

MOSCATO, Malvasia a soldi 40 il litro
Marsala a soldi 60—80
Terrano a soldi 26—28—32
Refosco spumante a soldi 80 la bott.
Marsala a soldi 50—70
Cantina Parentina, via Fontanone 9.

LA FABBRICA SALAMI Markus Pick a Szeged cerca rappresentante per la vendita di salami, prodotti grassi e paprica. Indirizzare direttamente le offerte.

IL BATTELLO A MOTORE CON CABINA „CARLO" a ABBAZIA
da 4 mesi in esercizio, con motore a petrolio della forza di 6 HP, della velocità di 14 chilometri all'ora, tutto lo scafo coperto con lamine di rame dello spessore di 1½ m/m, che costò fiorini 7000
vendesi per fiorini 2500.
Scrivere a «E. E.» Vienna I. Kärntnerstrasse 29.

Da vendere a Gorizia
tre case, stalla, 20.000 tese fondo, bellissima posizione, pochi minuti distante dalla nuova stazione della ferrovia. Il terreno argilloso è ottimo per la fabbricazione di mattoni, terraglie, ed altri lavori di terra-cotta.
Rivolgersi: Dreyhaupt I. B. Mag, via Fornace.

ESTRATTO DI NOCE LIQUIDO per tingere i capelli corone una. (4)
Drogheria ETTORE ZERNITZ, Volti Chiozza.

FRANCESCO ANTONICH
Trieste, Campo Belvedere 10, Telef. 1617
Negozio Commestibili e Delicatezze
Si raccomanda alle Spettabili famiglie di voler visitare il suo Negozio bene assortito in occasione delle prossime Feste Pasquali.
GRANDE ARRIVO
Prosciutti di Praga, di Graz e crudi di S. Daniele
Salame friulano, Lingue salmistrate di Monfalcone
GRANDE ASSORTIMENTO LIQUORI E VINI FINI
Ordinazioni si assumono anche per telefono
FRANCO A DOMICILIO.

Nella ricorrenza delle Feste Pasquali i sottoscritti hanno posto in vendita nei loro depositi
in via S. Lazzaro 10 e in Piazza Lipsia 2
del migliore fra i rinomati vini delle proprie cantine di Parenzo, ai seguenti prezzi:
Refosco a soldi 32, 30, 28 il litro
Bianco dolce a soldi 32 „
Bianco brusco „ 32 „
Vendono pure vini da dessert di propria produzione, bianchi e neri in bottiglie.
G. G. FRANCA

BIGLIETTI SCALDATOIO soldi 50
Vincita Cor. 40.000. Vende la Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Ogni 10 Biglietti uno gratis

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO
VELOCIPEDI, MOTOCICLI & AUTOMOBILI „Peugeot".
VENDITA E SCAMBIO
Ricco assortimento
PNEUMATICI ED ACCESSORI
Riparazioni sollecite ed esatte a prezzi miti.
Rodolfo Rötl
Trieste — Piazza S. Caterina N. 2.

STRALCIO volontario
STOFFE DA UOMO E DA DONNA
Zephir, Battiste, Percalli, Biancheria
Camicie, Colli, Polsi, Cravatte, Blouse ecc.
Figli di B. Donner
Via Sant'Antonio.
Vendonsi pure tutti i mobili del negozio e gli apparati per la luce elettrica.

CAUSA LA IMMINENTE
DEMOLIZIONE DELLA CASA
tutti gli articoli della
Calzoleria Madriz
VIA S. ANTONIO
vengono venduti a
prezzi fortemente ribassati.
Vendonsi pure tutti gli utensili del negozio.

DENARO
ricevesi sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dussich.

Grande occasione!
TUTTI I MOBILI
della cessata ditta
V. MONDOLFO, via Nuova 24.
vendonsi a prezzi fortemente ribassati.

L'ACQUA PURGATIVA „Reale"
della Fonte Mathias
DI PROPRIETÀ
ENRICO MATTONI, Budapest
è raccomandata caldamente come eccellentissimo purgante dalle primarie autorità mediche nazionali ed estere; si distingue tanto per la quantità di sale «Glauber» e sale amaro che contiene, quanto per il suo effetto pronto e benefico.
DEPOSITO GENERALE presso
GIOVANNI CILLIA, TRIESTE

Restaurant „Alla Città di Francoforte"
Piazza della Zonta.
L'umile sottoscritto si pregia render noto a questo P. T. Pubblico, che ha assunto la direzione del suddetto ben noto Restaurant, ove si smercierà la favorevolmente conosciuta **Birra di Steinfeld** *nonchè buoni vini, a prezzi discreti.*
Raccomandandosi per un numeroso concorso, si segna devotissimo
RODOLFO SZOBOSZLAY
Trattore

Occasione!
Nella nostra fabbrica vi sono ritagli da 1 a 3 metri, che noi vendiamo a 10—12 soldi al metro, quindi a metà del prezzo di costo, a peso, a fior. 1.20 al chilo, Fabbrichiamo e spediamo in qualunque misura: **percalli bleu, satin, cotoni, stoffa per grembiali e lenzuola, loden per signora, fodere** ecc. ecc. e spediamo campioni di qualunque articolo, anche di quelli non nominati qui, gratis e franco. Si vende anche una **partita di fazzoletti da uomo e da donna**, invece che a 10-12 soldi, **a metà prezzo.**
Gebr. Reichart
Dornbirn (Vorarlberg)

CAPPELLERIA „AI TRE FRANCESI"
di GIOV. LEMOUTH
sotto l'Hôtel Garni - Piazza Grande - Trieste
COLOSSALE ARRIVO
CAPPELLI D'OGNI QUALITÀ
nelle forme più recenti, a prezzi di massima convenienza.
Specialità Cappelli „Sassolino"
del rinomato Cappellificio EMILIANO in Sassuolo
nonchè Specialità d'altre primarie Fabbriche estere e nazionali.
Assortimento Cappelli Paglia per Uomo e ragazzi

Polvere Aspersoria Asciugante
a base di dermatolo
indicatissima per aspergere i bambini e gli adulti. Mantiene la pelle morbida e pulita. Non forma impasto nè coll'acqua, nè col sudore, impedisce l'arrossamento, il bruciore, il prurito e qualsiasi infiammazione cutanea.
Deposito principale FARMACIA MIZZAN, Piazza Giuseppina N. 1.
Vendesi inoltre nelle farmacie Leitenburg (Giardino pubblico), Picciola, Suttina, Ravasini e Farmacia di Corte. — Prezzo di una scatola: per bambini soldi 30, per adulti soldi 40.
Spedizioni per la provincia, non inferiori a 4 scatole, verso rivalsa.

FABBRICA MOBILI — di — IGNAZIO KRON
Fornitore di Corte — Fondata nel 1848
TRIESTE
Via Cassa di Risparmio
FABBRICA IN VIENNA
Nuovi Cataloghi illustrati, progetti originali disegnati, prospetti di stanze da ammobiliarsi gratis a richiesta.

Globus estratto per pulire è il migliore mezzo per pulire il metallo
Trovasi dappertutto in scatole da cent. 10, 16 e 30. Dopo un solo esperimento si continua a farne uso per sempre.
inventore e unico produttore
FRITZ SCHULZ jun. - Società per Azioni
EGER e LIPSIA.

Per fabbriche, istituti, castelli, alberghi, pompieri, navi ecc. ecc.
POMPA a gruccia
Non preme sul ventre. Movimento leggerissimo. Getto costante fino circa 18 metri. Prezzo cor. 40 compr. imballaggio.
F. NASKE
pompe per giardini, annichilatori p. fuoco pompe per fogne, apparati da acetilene.
PRAGA
presso la Stazione della ferr. Nord-Ovest N. 1030.

NUOVO NEGOZIO
CAPPELLI DA UOMO
di Luigi Boncinelli Via Ponterosso N. 3 (vis-à-vis la Ditta Terpin)
Specialità delle Case BORSALINO, HABIG, ITA e delle migliori marche estere e nazionali.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
L'**Antinevrotico De Giovanni** è un rimedio del senatore professore Achille De Giovanni di Padova contro **la neurastenia, l'isteria, l'ipocondria,** che **disinteressatamente** ha concesso al chimico preparatore dott. F. ZANARDI, via Gombruti N. 7, BOLOGNA.
L'**Antinevrotico De Giovanni** è il migliore tonico ricostituente regolatore di tutto il sistema nervoso.
Si vende nelle principali farmacie del Regno a L. 3.50 la bottiglia, per posta centesimi 90 in più. — Opuscoletto-istruzione **gratis.**

ciate.

— Ascoltate Luisa....

— Ci si inquieta sopratutto dell'avvenire dei nostri quando si è sofferto come noi, e quando non si vuole che essi siano infelici come noi siamo stati.

— Approvato!

— Alla fine, Saturnino, voi mi avete fatto perdere la pazienza, ed ho provato il bisogno di dirvi questa verità.

Giovanni si era intanto rimesso dalla emozione provata. Saturnino se ne avvide e gioì.

Giovanni aggiunse:

— Tu, papà, ti rammarichi che mamma Luisa si preoccupi troppo della questione del denaro, ma bisogna convenire che questa questione ha la sua importanza.

— Ne convengo - approvò Saturnino deciso a cedere a Luisa.

— Vedete dunque che siete d'accordo - disse il giovane - e che non avete altro torto che quello di azzuffarvi inutilmente.

— Approvato! - gridò Saturnino.

portatore di giornali.

— Mi spiegherò più tardi. La pera non è ancora abbastanza matura.

Saturnino stava per interrogare di nuovo suo figlio, quando la porta si aprì.

Apparve Erminia. Ah! la graziosa apparizione.

Questa gentile parigina, era assai graziosa nel suo abito semplicissimo che modellava la sua persona sottile, col cappello carico di piume, posato artisticamente sulla capigliatura. Tut-

mamma era qui, signor Saturnino, ed io sono salita.

Subito chiese notizie della signora di Gerigny.

— Povera donna! - disse profondamente sconvolta - povera donna! quale disgrazia!

Poi aggiunse:

— E' Fauverot, quella canaglia di Fauverot che ha fatto il colpo. Lo scommetterei!

E disse ancora:

— Vi è anche la «dama bionda».

— Ma - disse - io non faccio nomi, mamma. Solo....

— Solo, solo - interruppe Luisa furiosa - tu parli troppo!

Giovanni intervenne:

— Vediamo, signora Luisa - fece non bisogna sgridare Erminia. Parlando dinanzi a noi ella non potrà mai compromettersi! E poi è naturale che la sua mente lavori per....

— La sua mente lavora troppo - dichiarò Luisa. - Ciò perchè tiene sempre il naso sui libracci che tu le presti,

di fare della poesia e quando si è obbligati a guadagnarsi la vita, si è obbligati a non pensare che al proprio interesse. Ah! se potessi tornare indietro, il diavolo mi porti, se farei quello che ho fatto!

Per la seconda volta Giovanni si turbò udendo le ultime parole della Godeau, ed anche questa volta Saturnino se ne avvide.

Le recriminazioni della madre di Erminia l'avevano tolto ai suoi pensieri.

Marina e Navigazione.

Il bark «Syvstjerne» ricuperato.
Abbiamo ripetute volte parlato del barck norvegese «Syvstjerne», che il 16 febbraio p. p. era stato abbandonato dall'equipaggio in preda alle fiamme. Abbiamo pure accennato ai molti piroscafi che videro quel bark, ad alcuni dei quali apparì avvolto nelle fiamme; ad altri con l'alberatura e l'opera morta mutilata. Di tutti i capitani che avvistarono il bark nessuno potè cimentarsi a tentarne il salvataggio causa le pessime condizioni del mare. Però una compagnia di salvataggio di Marsiglia, avvertita del sinistro, spedì alla ricerca del «Syvstjerne» il suo potente piroscafo di salvataggio «Marius Chambon», il quale, dopo aver navigato per dieci giorni nei paraggi in cui il bark era stato a più riprese incontrato, dovette ritornare a Marsiglia senza averlo neppure avvistato.

Ora si apprende che l'equipaggio del bark sbarcò sano e salvo sulla costa della Sardegna, e da colà rimpatriò. Ma ciò che più meraviglia è che il «Syvstjerne», dal 25 marzo p. p. è stato incontrato altre tre volte, la prima di queste da un piroscafo italiano, che non potè prenderlo a rimorchio causa il cattivo tempo; la seconda, dal piroscafo francese «Ville de Madrid», nelle identiche condizioni di mare del precedente, e la terza il 6 corrente dall'incrociatore inglese «Baccante», ch'era in viaggio da Malta per Gibilterra. Questa volta le condizioni del mare e del tempo essendo favorevoli, il comandante del «Baccante», dopo non lievi fatiche, riuscì a prendere il bark e rimorchio e a condurlo a Filippeville (Algeria).

Il «Syvstjerne», un grande bark tutto in acciaio, ha tutta l'alberatura mutilata, e la coperta «rasata» al livello del ponte. Negli alloggi dell'equipaggio e degli ufficiali quasi tutto è bruciato; e quello che il fuoco risparmiò fu spazzato dai marosi. Le stive, salvo quella di prua, sono allagate. Il bark, al comando del capitano Giorgio Berg, era partito il 12 gennaio scorso da Trinidad per Marsiglia con un carico di 1500 tonnellate di merci valutate 800 mila franchi. Il «Syvstjerne» è rimasto in balìa del mare dal 16 febbraio al 6 aprile.

La disastrosa esplosione a bordo del «Bombara».
Nel «Piccolo» del 30 p. p. abbiamo riportato la narrazione fatta dal capitano del piroscafo italiano «Nina» all'autorità portuale di Marsiglia, di avere, durante la notte dal 28 al 29 marzo, navigando nel golfo del Leone, udita una fortissima detonazione e veduto un'enorme fiammata ergersi a parecchi metri sul livello del mare, e poi sparire. Il capitano del «Nina» aggiunse di non credere che quell'esplosione e quel fuoco potessero essere effetto di un vulcano sottomarino, ma di ritenere che si dovesse attribuire all'esplosione delle caldaie di qualche vapore, che però, sia per la distanza, sia per l'oscurità, non vide.

L'identica esplosione e la fiammata fu veduta ed udita nelle medesime circostanze di tempo e di luogo dal capitano Borno, comandante del piroscafo «Ville de Tunis», il quale riferì che la notte del 29 marzo alle 12 e mezzo, in lat. 41.50' Nord e long. 1.50' Est scorse prima un chiarore immenso poi una terribile esplosione, ed un istante dopo tutto ricadde nel silenzio e nelle tenebre. Altri due navigli, che da lontano assistettero all'identico fenomeno, sono il bark italiano «Antonietta e Leonardo», ora arrivato a Marsiglia, e la goletta «Assunzione», arrivata in un piccolo porto della Spagna. Il comandante di questo veliero, cap. Maindrù, precisa anch'egli la località ove avvenne l'esplosione.

Ora, a quanto scrivono da Marsiglia, questo fenomeno è spiegato con la mancanza di notizie del piroscafo francese «Bambara», della «Compagnia della costa occidentale dell'Africa», partito la mattina del 28 marzo da Marsiglia con un grande carico di polvere pirica, dinamite e fulmicotone, diretto per il porto di Dakar, sulla costa marocchina. Il vapore non è arrivato a destinazione, nè fu avvistato nello stretto di Gibilterra.

Il «Bombara», che era comandato dal capitano Manciet, dev'essere appunto saltato in aria per l'accensione del suo carico, e quindi chissà in quante parti squartato e sprofondato negli abissi del mare.

Fra i passeggeri, come ci ha annunziato un nostro telegramma da Parigi pubblicato nel «Piccolo» di ieri, vi era pure l'ingegnere Tommaso Stark, suddito austriaco, di nazionalità italiana e padre di 18 figli.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo lloydiano «Metcovich» da Venezia con 71 pass.; il piroscafo italiano «Gallipoli» da Brindisi e Venezia; il piroscafo a.-u «Andrassy» da Marsiglia e Fiume; lo scooner ellenico «Aghios Joannes» da Santorino, e lo scooner italiano «Federiano» da Chioggia.

— Partirono i piroscafi lloydiani «Wurmbrand» per Cattaro, «Semiramis» per Alessandria, «Urano» per Batum; i piroscafi italiani «Melobesia» per Taganrog, «S. Giusto» per Messina, «Faro» per Palermo; i piroscafi a.-u. «Sebenico» per Metcovich e «Vila» per Cattaro.

Movimento dei navigli a.-u.
Piroscafi. «Dorotea» arrivò a Pensacola il 5 da Charleston, «Burna» il 2 a Rangoon da Fiume, «Nereo» da Moulmein proseguì l'8 da Suez per Fiume e Trieste, «Florida» partì il 6 da Cardiff per Genova, «Arc. Stefano» partì il 6 da Londonderry per Glasgow, «Baltico» arrivò il 6 ad Amburgo da Nicolajeff, «Palermo» arrivò l'8 a Licata, «Indeficenter» il 7 a Bona, «Campania» passò i Dardanelli il 5.

Il piroscafo. «Austria» dal Lloyd da Kobe per Trieste proseguì l'8 da Porto Said per Fiume.

Noleggi.
Piroscafi. «Chlumecky» 5000 tonn. da Cardiff per Trieste a 7 s., «Manoussis» da Poti per Anversa a 10 s. 6 d., «Semantha» da Taganrog per Bergen a 10 s., «Lupia» dall'Isola d'Elba per Glasgow a 6 s., «Homewood» da Pensacola per Tayport a 81 s. 3 d. opzione per la Costa Est 83.9, «Kirkstall» da Cuba per un porto diretto del R. U. a 13.6, «Professor» da Cardiff per Genova a 6.9.

Velieri. «Tweedsdale» e «Largiemore» dalla Costa West del Sud America con guano pel R. U. o Continente a 17 s. 6 d. ognuno più 1.3, «Braemar» da Adelaide e un porto della Nuova Zelanda per Londra a 30 s.

9 aprile.

Da GORIZIA.

— Una festa pro «Lega».
Nell'adunanza generale del gruppo locale, tenuta il 22 marzo p. p. fu proposto di tenere in piazza della Ginnastica una festa pro «Lega», il 29 giugno a. c.

Si costituì all'uopo apposito Comitato che iersera tenne il suo primo convegno per trattare il modo di organizzare tale festa.

— All'ospitale dei Misericorditi.
Come di consueto oggi all'Ospitale dei misericorditi seguì la lavanda dei piedi ai 12 più vecchi ricoverati nell'ospizio. Il più attempato raggiunge la bella età di anni 92.

Dopo la cerimonia fu distribuito ad ognuno del denaro, ed un pranzo succulento.

— Per la Società degli scolari poveri.
Il 24 corr. nel salone Dreher si darà un trattenimento il cui ricavato andrà devoluto alla Società di soccorso per scolari poveri di scuole popolari italiane.

— Minaccia di sciopero.
Giorni sono a Lucinico, sotto la presidenza del signor Luigi Zei di Gorizia, si tenne un comizio di operai muratori, allo scopo di migliorare la posizione di quei lavoratori. Ora però non essendosi ottenute dai principali le migliorie richieste, dichiarano che se non le avranno conseguite prima del 23 corr. si metteranno tutti in isciopero.

Da PARENZO.

— Rappresentanza comunale.
La nostra Rappresentanza comunale tenne quest'oggi, nella sede municipale, l'annunziata seduta.

Il Podestà comunicò di aver inviato - in esecuzione di analogo deliberato della Rappresentanza - al distinto architetto Domenico Pulgher le più sentite parole di grazie per tutte le sue gentili e gratuite prestazioni nell'erezione del portale della nostra Basilica. Diede poi lettura di una lettera con cui l'egregio architetto ringrazia il Podestà del voto della Rappresentanza comunale.

Il Podestà diede quindi notizia dell'avvenuta liquidazione dei conti tra il Comune di Parenzo ed il Consiglio di amministrazione comunale di Torre; partecipò con rincrescimento la partenza da Parenzo del direttore delle scuole popolari, sig. Giuseppe Parentin, e comunicò infine che il delegato comunale di Monghebbo, signor Giovanni Franca, per il quale ebbe vive parole di elogio, ha dato le dimissioni da tale carica perchè trasferitosi a Trieste; e che a suo sostituto fu nominato il sig. Natale Franca.

Seguì la discussione di varii affari d'ordinaria amministrazione.

Da FIUME.

— Il prestito di 20 milioni.
Il nostro podestà, dott. Francesco Vio, ha diramato a stampa una sua esauriente relazione sul progetto di contrarre un prestito di 20.000.000 di corone, necessario per la esecuzione di numerose opere di utilità pubblica e per l'unificazione dei debiti comunali.

La relazione del podestà accenna all'inazione di sei anni dovuta a lotte politiche e a ripetuti scioglimenti della Rappresentanza municipale e al necessario raccoglimento che valga a ricuperare il tempo perduto e per poter intraprendere un lavoro pratico per conservare alla città nostra quel carattere civile e propressista che le spetta. Accenna alle tristi condizioni economiche della città e all'inerzia del Governo, per ciò che riguarda il risanamento economico, e pone in rilievo l'obbligo del Comune di iniziare e provvedere perchè la lunga crisi del lavoro abbia termine.

La lunga relazione riassume il paziente ed esauriente lavoro delle commissioni municipali di finanza e tecnico-edile, dimostrano la necessità di sviluppare l'edilizia, la viabilità; di migliorare le condizioni igieniche del paese; di provvedere alle abitazioni per il popolo; ad un istituto di mediazione del lavoro, alla costruzione di un albergo popolare; d'una Università del popolo ecc.

La commissione di finanza si occupa inoltre del servizio di copertura, per la quale si pensa ad un rimaneggiamento dei civici dazi, e ai civanzi positivi dei bilanci comunali. Il prestito di 20.000.000 verrebbe emesso mediante obbligazioni al 4% estinguibili in 90 anni a cominciare dal 1904.

Per lavori pubblici si destinerebbero 12.553.580 corone così ripartite: lavori di edilizia cor. 8.545.720; lavori stradali cor. 2.099.860; lavori di pavimentazione delle vie, cor. 530.000; lavori di canalizzazione cor. 318.000; piano regolatore cor. 1.060.000.

La rappresentanza civica discuterà dopo le feste pasquali le proposte del podestà e si spera che la questione del prestito potrà essere risolta al più tardi fra due mesi. Il Governo si mostra disposto, a quanto si dice, ad approvare il prestito.

Sciarada

L'amor del natio loco e dell'*intiero*
E' tanto naturale,
Che esempio ne vediam vivo e sincero
In più d'un animale.
Non vediam forse noi, poscia che il raggio
Del sol l'aura fe' mite,
La rondinella al solito viaggio
Volger le piume ardite?
Qui per recarsi dal lontano lido
Un finale e finale.
Quasi la spinga verso il dolce nido
Una forza fatale.

A. R.

Spiegazione del giuoco precedente:
UN—ANIMA—MENTE

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 9 Aprile.
(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 673.50, Staatsbahn 686.50, Alpino 383.— La borsa di Berlino chiude debole: Credit 212.10 (211.90), Disconto 190.50 (190.50), Italiana 103.40 (—.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.07 (100.07), Rendita 102.77 (102.75), Meridionali 704.50 (703.—) Mediterranee 488.— (488.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 98.47 (98.30), Italiana 102.50 (102.65) Spagnuola 87.15 (86.95), Banche Ottomane 596.— 594.—), Rio Tinto 1248 (1246), Lotti turchi 126.75 (125.50).

Qui Rendita italiana da 101.30 a 101.80, Credit da 672.— a 675.—

Listino. Napol. da 19.08— a 19.09— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.88 a 23.93, Londra 239.70 a 240.30, Francia 95.30 a 95.50, Italia 95.25 a 95.45, Banconote italiane 95.25 a 95.50, Germania 116.90 a 117.20 Banconote germaniche 116.90 a 117.20. Rend. austr. carta 100.65 a 100.95 Rendita ungherese in Corone da 99.50 a 99.70 Credit 673.— a 675.—, Italiana 101.30 a 101.80, Staatsbahn 686.— a 688.—, Lombarde 47.— a 48.—, Lotti turchi 116.— a 118.—.

Parigi 9. Chiusa. Rendita francese 3% 98.47, Rendita italiana 5% 102.50, Rendita spagnuola esterna 87.15, Azioni Banca ottomana 596.—.
Parigi 9. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 29.27, Cambio Londra 251.65 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.—, Rendita ungherese in oro 4% 103.70 Länderbank —.—, Lotti turchi 126.75, Banca di Parigi 1086, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1248. fermo
Londra 9. (Cambi Chiusa). Consolidati 91 11/16, Lombardi 3 1/2, Argento 22 3/4, Rendita spagnuola 86 1/4, Italiana 101 7/8, Cambio su Vienna 12.25, Sconto di piazza 3 1/2, Pagam. della Banca —.—. calmo

Caffè. *Amburgo* 9. (Chiusa). Santos good average per maggio 26.25, per settem. 27.25, per decembre 28 —, marzo 28.50. sost.o
Amburgo 9. Rio ordinario loco 25—27, reale loco 28—30, buono loco 31—32.
Havre 9. Chiusa. Santos good average per aprile (per 50 chilogrammi) a fr. 31.50, per luglio a fr. 32.—
Nuova York 9. Apertura. Rio per consegne future sost.o, 5 in rialzo.
Cotoni. *Liverpool* 9. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 15000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Aprile 5 24/100, Aprile-Maggio 5 24/100, Maggio-Giugno 5 23/100, Giugno-Luglio 5 23/100, Luglio-Agosto 5 25/100, Agosto-Settembre 5 15/100, Settem.-Ottobre 4 79/100, Ottob.-Novembre 4 60/100, Novembre-Dec. 4 53/100, Dicembre-Gennaio —.—
Petrolio. *Anversa* 9. Loco 21.—. fermo
Olio. *Parigi* 9. Ravizzone per mese corr. 50.75, per aprile 51.25, maggio-agosto 52.—, settembre-dicembre 53.75. staz.o
Segala. *Parigi* 9. Mese corrente 16.50 per maggio-agosto 16.25, luglio-agosto 15.50 settembre-dicembre 15.40. calmo
Frumento. *Parigi* 9. Mese corrente 24.50, per maggio-agosto 24.20, luglio-agosto 23.95, settembre-dicembre 22 80. staz.o
Farina. *Parigi* 9. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 32.35, maggio-agosto 32.85 luglio-agosto 32.85, Settembre-Dicembre 30.85. fermo
Spirito. *Parigi* 9. Per mese corrente 48.50, maggio 48.75, maggio-agosto 48.50, settembre-decembre 39.75. calmo
Zucchero. *Parigi* 9. Greggio 88° uso nuovo 21.25-21.75 calmo. bianco per mese corrente 25.12 1/2, p. maggio-agosto 25.62 1/2, calmo, luglio-agosto 25.87 1/2, ottobre-gennaio 27.25—, Raffinato 93— a 93 1/2.
Amburgo 9. (Chiusa). Per aprile 16.60, per maggio 16.70, agosto 17.05, ottobre 18 10, decembre 18.10, gennaio 18.20. staz.o
Londra 9. Java a scell. 9.6. Rappe greggio a sc. 8 1/4 calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 9 aprile 1903. colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3			
6	Bohemia	15	Scaricazione
9	Trieste	15	»
12 a	Andrassy	10	»
12 b	Albania	10	Caricazione
13 a	Gallipoli	10	Scaricazione
13 b	C. Galatioto	10	Caricazione
14	Picqua	11	Scaricazione
17	Segesta	11	»
21	Maria Teresa	11	»
22	Odissos	10	Caricazione
24	Rakoczy	9	Scaricazione
Molo I			
»			
Molo II			

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.
Stampato ed edito dallo
"Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

Vittorio e **Maria Nabergoi** affranti dal dolore partecipano ai parenti, amici e conoscenti l'irreparabile perdita del loro amatissimo figlio

MARINO

d'anni 3, rapito al loro amore da inesorabile morbo, dopo atroci sofferenze.

I funerali seguiranno Venerdì 10 corr. alle ore 4 pom., partendo il convoglio dall'androna Risorta N. 10.

Trieste, 9 Aprile 1903.

Serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Antonio Generini

spirò quest'oggi al meriggio, dopo lunghissime sofferenze.

La desolata FAMIGLIA dà il triste annunzio di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 11 corr., alle ore 10 3/4 ant., direttamente al Camposanto, partendo il convoglio funebre dalla via Acquedotto N. 12.

Trieste, 9 Aprile 1903.

Serve il presente quale partecipazione diretta

LUIGIA GOGLIA

si spense serenamente in Dio quest' oggi alle 3 pom.

Le dolentissime sottoscritte dànno parte di tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 9 aprile 1903.

FAMIGLIE
GOGLIA, SEMENIZ e STENCO

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori
Il presente serve quale partecipazione diretta
Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

RAFFAELE BENUSSI

Civico Capo Ingegnere in pensione

spirò oggi alla 1 pom. dopo breve ma crudele malattia, sopportata con santa rassegnazione.

Coll'animo profondamente addolorato per tale sciagura, nè dànno il triste annuncio la consorte **Virginia** nata **Millossovich**, i figli **Maria, Pietro, Gabriella**, anche a nome degli altri congiunti.

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Camposanto, Sabato 11 corr. alle ore 3 pom.

TRIESTE, 9 Aprile 1903.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZMOLO. Corso 41

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI ragazzo tappezziere. E. Abeatici, Acquedotto 6. 547

RICERCASI **prontamente praticante di buona famiglia per una ditta in caffè. Offerte sub «Praticante 16» al «Piccolo».** 686

RICERCASI per posto fiducia, praticante che conosca tedesco e sia energico. Emolumento corone 60; indispensabile cauzione. Offerte al Piccolo «Assicurazioni». 740

RICERCASI per primario negozio in confezioni e stoffe da uomo, giovanotto di bella presenza e buone referenze, quale agente. Indirizzo Piccolo. 729

RICERCASI per primissima ditta in spedizioni giovanotto o signorina con perfetta conoscenza della lingua tedesca e possibilmente stenografia. Concorrenti vogliano presentarsi prontamente all'indirizzo del Piccolo. 730

RICERCASI per primario negozio locale agente provetto del ramo manifatture, conoscitore seterie. Indirizzo Piccolo. 726

RICERCASI brava domestica, buon salario. Via Carradori 10, IV, destra. 9847

RICERCASI signorina per scrittoio, che sappia scrivere correttamente il tedesco. Indirizzo Piccolo. 727

RICERCASI giovanotto per scrittoio, con bella calligrafia e conoscenza tedesco. Indirizzo Piccolo. 731

RICERCASI per pronta entrata perfetto tenitore libri, bilancista, conoscenza perfetta della lingua tedesca indispensabile. Indirizzo Piccolo. 728

RICERCASI ragazza di servizio per la mattina. Indirizzo al Piccolo. 735

CERCASI prestaservizi qualche ora alla mattina. Ireneo 2, I piano. 703

CERCANSI per studio artistico agenti piazzisti, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 720

RICERCO cameriere per fuori, restaurant, albergo. S. Lazzaro 2. Nardo. 692

RICERCASI prontamente signorina venditrice, pratica per pasticceria. Via Cecilia 8. 684

RICERCASI bravissima domestica o mezza cameriera, subito. Via Geppa 18, secondo. 683

CONTABILE tedesco ricercasi prontamente per due, tre ore al giorno, partita doppia, conoscenza corrispondenza. Offerte indicando ora poter venire, referenze, pretese. Piccolo sub «Onestà, Confidenza». 674

SIGNORINA tedesca cerca posto quale dama di compagnia presso signora attempata. Offerte sub «M. K.» fermo posta. 682

PERSONA che occupa posto serio, cerca stanza presso signora sola, convenendo anche costo. Offerte «1002» al Piccolo. 708

SOCIETA' assume prontamente giovane impiegato abbia assolto scuola media conosca bene italiano e tedesco, eventualmente contabilità. Stipendio da stabilirsi. Indirizzo al Piccolo. 641

SIGNORINA **che conosca bene la corrispondenza commerciale tedesca e francese, trova pronto collocamento presso casa commerciale. Splendido orario, brillante carriera. Indirizzo «Piccolo»** 677

GIOVANE 22 anni cerca occupazione in negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 704

GIOVANE perfetta conoscenza lingua tedesca, slava e croata, stenografo, cerca posto presso qualche avvocato o primaria ditta. Offerte Piccolo sub «Matura». 709

PERSONA fiducia, disponendo parecchie ore giorno, incaricherebbesi incassi, mite compenso, prestando solida garanzia. Gentili offerte «Pietriboni» Piccolo. 676

PRESTASERVIZI giovane, intera giornata, ricercasi prontamente. Via Belpoggio 4, porta 15. 718

DISTINTA signorina, coltissima lingue, offresi a distinta signora alcune ore giornalmente per compagnia; eventualmente accompagnarla in viaggio. Indirizzo Piccolo. 697

GIOVANE di circa 20 anni, con perfetta conoscenza della lingua italiana e tedesca, bella calligrafia, trova pronto impiego da ditta in coloniali in qualità di fatturista e corrispondente italiano. Stipendio secondo capacità. Indirizzo Piccolo. 734

VIAGGIATORE introdotto Carniola, Carintia ricercato da ditta vini, acquavite, verso provvigione. Offerte Piccolo «1809». 9848

GIOVANE ragazza ricerca posto in qualità di tabaccaia. Indirizzo al Piccolo. 742

AFFITTANZE

CERCASI campagna per stagione, Trieste o fuori. Offerte «Dottore» Piccolo. 411

SPOSI **distinti ricercano bel quartiere disponibile per maggio: 3 camere, cucina, acqua. Offerte «Ventiquattro maggio» «Piccolo».** 617

IMPIEGATO pensionato cerca stanza elegantemente arredata, posizione amena, tranquilla, costo fino, presso famiglia civile, impiegato regio. Offerte al Piccolo con prezzo sub «Pensionato». 681

AFFITTASI camera vuota, due finestre davanti. Ghiaccera N. 4. 739

AFFITTANSI due bellissime stanze ammobiliate; una ingresso libero. S. Nicolò 1, terzo. 713

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 25, III. 715

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Barriera vecchia 1, I. 671

AFFITTASI camera ammobiliata, famiglia tedesca, comodità giardino. Romagna 20, I, destra. 695

AFFITTASI prontamente quartiere via Pondares 3; due camere, due camerini, cucina, portinaio. 717

AFFITTASI, anche prontamente, casa nuova, quartiere elegante cinque camere e stanzino, tutte al sole, camerino bagno, dispensa, cucina con focolaio economico a gas, soffitta. Luce elettrica, stufe a gas. Via Fornace N. 2, III piano. Rivolgersi dalle 12 alle 2 pom. piazza Carlo Goldoni N. 2, I piano. 5568

AFFITTASI in campagna, dieci minuti dalla città, posizione amenissima, quartiere di due, tre, quattro stanze, cucina. Indirizzo al Piccolo. 85

STANZETTA ammobiliata da affittare. - Piazza Niccolò Tommaseo 1, IV. Escluse signore. 9849

BELLA stanza scale, uno eventualmente due letti, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 732

BELLA stanza grande, bene ammobiliata, presso signore sole. Chiozza 23, primo. 702

SIGNORE venuto per stanza via Giacinto Gallina 3, pregato ripassare. 691

PIAZZA Nuova 1, primo piano, affittansi due stanze. 678

SUBAFFITTASI pel 24 agosto bel quartiere Acquedotto; sei stanze, camerino, cucina fiorini 540, accessori compresi. Rivolgersi B. Felice, Rossetti 2, II. 4857

VIA Scussa 3, affittasi quartiere pianoterra, cinque camere, camerino, cucina; II piano: cinque camere, camerino, cucina, con poggiuolo; IV piano: tre camere, camerino, cucina. Rivolgersi al portinaio. 706

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

VENDESI Lexicon Vallardi, Enciclopedia universale illustrata 10 volumi, prezzo favorevolissimo. Indirizzo Piccolo. 744

VENDESI soprabito nero, nuovo, moderno, foderato seta, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 705

VENDONSI vestiti buonissimo stato, diverse qualità, uomo, donna. Piazza Borsa 5, porta 9. 710

VENDESI bicicletta nuova, prezzo mite; cassa pronta. Indirizzo Piccolo. 689

VENDONSI magnifiche lampade da appendere bronzo, tavolo pranzo rotondo, canapè. Indirizzo Piccolo. 9843

VENDESI bellissimo botteghino erbaggi e frutta, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 638

VENDESI trattoria nuova restaurata, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 446

CALDAIA verticale a vapore, 3½ atmosfere, e pompa Blake, vendesi. S. Pollak e figlio, Barcola. 698

REFLEK 12-16½ Anastigmat, Steinheil e Goerz 9-12 vendonsi metà costo. Stadion 16, I, porta 10. 730

TAVOLI e sedie di ferro nonchè tavoli marmo rotondi, usati, acquisterebbersi prontamente. Offerte: Luigi Bazzarini, Rovigno. 685

BICICLETTA «Puch» quasi nuova, vendesi per fiorini 95. Via del Rivo N. 16; negozio manifatture. 687

ANNUI fiorini quattrocento assicurati, codonsi per un anno verso buon interesse. Offerte sub «Rendita» al Piccolo. 707

SPORTMAN che desiderasse possedere cane di rara bellezza, alto 110 cm., avrebbe occasione acquistarlo per cor. 300, senza riduzione; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 665

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FU smarrita nel viale superiore di S. Andrea una borsetta nera contenente portamonete, chiave, fazzoletto. Mancia. Via Cavana 6, Venezian. 733

DIVERSI

DISTINTO signore sposerebbe colta signorina con dote. Gentili offerte «Iuventus» posta restante. 701

G. non occorre dire ch'è infondata. Solo desiderio mio vedervi serena e lieta e così vi auguro passiate le feste. 690

GIOVANE signorina colta, con 20.000 corone di dote, cerca giovane medico, scopo matrimonio. Offerte «Sirena» Posta Giardino. 680

A....... I più sinceri ed affettuosi auguri per le feste invia di cuore la sua T. 672

DUPONT. Avete ritirato? Perchè non rispondete? Attendo ansioso. Affettuosi. Adriano. 692

A. Buone e felici feste Le augura di tutto cuore F. 694

SORRENTO. Attendoti dopopranzo infallibilmente. Tuo. 719

MAUD. Prego gentilmente ritirare lettera posta centrale. 723

ONDA 7%. 746

CAPITALI disponibili per buone I-II intavolazioni. Rivolgersi Degano, Corso 26, primo piano, dalle 11-1. 724

CAPITALISTI cercansi per buone intavolazioni. Rivolgersi Degano, Corso 26, primo piano, dalle 11-1. 724

RICERCASI socio o socia con 2000 corone per azienda bene avviata. Offerte al Piccolo «Avvenire». 741

SIGNORE cerca 400 corone prontamente, ottima garanzia. Scrivere «Prestito» al Piccolo. 700

300 fiorini cercansi prontamente, buone garanzie. Sub «Garante» al Piccolo. 688

RICERCASI socio piccolo capitale, conoscenza italiano, tedesco, per allargare serio lavoro commissioni, rappresentanze. Offerte non anonime con referenze sub «Intelligenza» Piccolo. 516

SALONE Stadion 3; pettinatrice diplomata. Si assume qualsiasi lavoro in capelli, treccie, ricci naturali, parrucche ecc. 721

PIANINI, pianoforti Blüthner Ehrbar, vendonsi, scambiansi, prezzo mitissimo, anche in rate. Piazza Borsa 2, II; attenzione al numero. 743

UNIVERSAL si vende nel negozio pulitura Rozzo e Osvaldella, via Sant'Antonio 5, e deposito generale Acquedotto 61 A. 473

UNIVERSAL si vende nelle droghiere Brusini, Cillia, Toso, Zernitz. Deposito generale Acquedotto 61 A. 473

12, 14, 16 fiorini bellissimi vestiti fatti, novità, finissimi. Barriera vecchia 29, primo, angolo Madonnina. 435

ZANNONI Arturo accordature, riparazioni pianoforti. Via S. Lazzaro 2. Recapito Stabilimento musicale Schmidl. - Piazza Grande. 673

AU Mikado, via S. Nicolò 16. Grande assortimento mobili ratan indiani. 722

MANDORLE a 1.20. Uva sultanina a 56, generi freschissimi per le feste. Negozio commestibili, Piazza Cordaiuoli N. 3. 725

60 formaggio pecorino. Marsala 50 la bottiglia. Via Fontanone 9. 714

SESANA. - «Hotel Central Gombach». - Cucina squisita, vino terrano del 1901, ottimo servizio, prezzi mitissimi. 507

PRIMAVERA. La migliore cura rinfrescativa per 10 giorni, col The di millefiori, a 50 soldi. - Unicamente nella Farmacia Praxmarer «Ai due mori». Piazza Grande. 271

TERRANO d'Istria 30 litro, refosco 36, moscato bianco 36, refosco spumante in bottiglie 80; delle proprie campagne; trovansi via del Toro, dirimpetto il N. 7. 262

PESSAH. Salumeria «Cascher», via del Ponte, oltre salumi, commestibili, farina, vini, aceto, secondo il rito. 449

GALLINE **fiorini uno al pezzo. Per Pasqua grandi arrivi poulards extra, capponi veri. Negozio Spiridione 8.** 509

BAGNI acqua di mare e dolce. Stabilimento Oesterreicher. Via Economo 13. 507

UOVA ROSSE pasquali ottengonsi adoperando polvere chimica innocua. Premiata Farmacia Prendini. 590

FORZA Destino, libretto centesimi 50. Stabilimento Schmidl, Piazza Grande. Corso 39 (ex Chero). 699

SMERCIANSI vini dalmati, istriani 28-32, garantiti genuini. Via S. Sergio 1. 711

GRANDE assortimento percal, zephir, criton, battiste, satin, lanette francesi e stoffe da donna a prezzi d'occasione. Assortimento completo generi minuti e calzetterie. Via Cavana N. 13. 736

SACCHETTI signora 4.50, paletoncini 8.50, mantelline nere guarnite 5.50, pizzo 8.50. Jess, Barriera 15. 745

GRANDIOSO assortimento soprabiti, vestiti uomo, ragazzi, fanciulli, prezzi molto bassi. Jess, Barriera 15. 745

COSTUMINI bambini tela da soldi 75, tricot 1.70, stoffa 2.30, calze nere canellate 14, donna e uomo 10 in poi, camicie uomo bianche e colori da fiorini 1.10, colletti, polsi, cravatte, grande assortimento. Antonio Cillo, dietro Municipio. 737

TOSSE, raffreddori, catarri, ottimo rimedio il Tè Emoliente. Farmacia Rovis. 4705

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 1, 2, 3, 4; spedizioni ovunque. Gàl, Trieste, Corso 4. 498

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizioni ovunque. Wohl, Trieste. Piazza Borsa 4. 9800

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 1, 3, 4. Spedizioni ovunque. Steindler, Acquedotto. 364

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **10 aprile** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. aff. civili in Trieste.
10 a. Campo S. Giacomo 4 - arredi da negozio e suppellettili.
10 a. Via Ireneo 1 - suppellettili.
10 a. Piazza Leonardo da Vinci 1 - suppellettili
10 a. Via Kandler 1 - suppellettili.
10 a. Via Foscolo 2 — legna e diversi.
10 a. Via Acquedotto 15 — suppellettili.
10 a. Guardiella 859 - 2 cavalli.

PER REGALI

comperato sempre Biglietti di Lotteria da f. 5.50 in più soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste.

Polvere Chimica
per tingere le
UOVA
di un bellissimo rosso carmino
in uso da più di 50 anni
trovasi nella
FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE

M. Gàl — Trieste, Corso N. 4
Specialità articoli per ammalati
Interoclismi, Urinali, Termofori, Borse da ghiaccio, Raffreddatori, Riscaldatori, Sputeruole, Siringhe, ecc.
PREZZI MITISSIMI.

Il buono si fa strada!
IL LIQUORE ARNALDI da più di 15 anni viene dai più distinti medici prescritto per la CURA RADICALE dell'
ASMA
di QUALSIASI NATURA: oppressione, soffocazione, bronchite cronica, ecc., ottenendo sempre GUARIGIONI MIRACOLOSE. In vendita presso le principali farmacie dell'Austria. Chi scrive a *CARLO ARNALDI* - Foro Bonaparte, 35 - MILANO riceverà gratis la numerosa raccolta di attestati e di relazioni di cure.

„Uno dei tanti!"
Sig. C. Arnaldi. - L'effetto prodigiosissimo che ho ricavato dal suo LIQUORE ANTIASMATICO mi obbliga a testimoniare con chiunque la mia riconoscenza verso di Lei e non solo l'autorizzo, ma la prego anzi di pubblicare questa mia lettera come e dove crederà meglio. L'asma, l'insonnia, sono sparite; ritornarono l'appetito ed il buon umore: tenuto conto della mia età ora mi par quasi di rivivere e, con mia grande soddisfazione, posso di nuovo accudire ai miei affari di campagna. Questo per la pura verità: mi abbia per sempre suo obbligatissimo
Cav. ANTONIO URAS.
BOSA (Cagliari).

PER 5 CORONE
spedisco 4 1/2 chilogrammi (circa 50 pezzi)
Sapone da toilette
fino, morbido, in assortimento, rosa, miele, violetta, reseda, gelsomino, ecc. I pezzi sono leggermente guastati nella fabbricazione. — Spedizione contro invio anticipato dell'importo oppure verso rivalsa.
IGNATZ KANN, Vienna II
Lilienbrunngasse N. 17.

MALATTIE NERVOSE — Convalescenze
Curate per le Dragées Gélineau
FATICHE - SPOSSATEZZA
ELISIR VITALE QUENTIN
In tutte le Farmacie.

PER L' ENTRANTE STAGIONE DI PRIMAVERA
NUOVI ARRIVI
STOFFE DA UOMO
delle più accreditate fabbriche inglesi, francesi e nazionali
Ricchissima scelta. Prezzi convenienti
L. BERNARDINO
Trieste, via Malcanton. Telefono 1434
A RICHIESTA CAMPIONI GRATIS

Nella TOSSE catarro, raucedini, faringiti e male di gola, raccomandabilissime le pastiglie di Codeina speciale preparazione della
Farmacia Serravallo - Trieste.

Le PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE
Pastiglie contro qualunque tosse
ALBERANI BOLOGNA
contro la TOSSE, CALMANTI e SOLVENTI
Sono l'ultimo portato della scienza e della esperienza. — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata. — Sono il più sicuro rimedio contro la tosse canina e il singhiozzo convulso. Esclusiva proprietà della FARMACIA DEI CASALI di G. ALBERANI, Bologna, via Castiglione 11. — Prezzo Cent. 50 la scatola. Inviando cartolina-vaglia di L. 0.65 si spedisce una scatola. — Di L. 1.15 due scatole franche. A TRIESTE vendonsi nelle Farmacie Prendini, Serravallo e Suttina; a GORIZIA Kürner.

— **Politeama Ciscutti.**
Domenica 12 corr. incomincierà al Politeama una serie di recite la compagnia drammatica del teatro tedesco di Lubiana. Domenica si rappresenterà il dramma in cinque atti «Evviva la vita!» di Ermanno Sudermann.

— **In gita.**
Per lunedì prossimo, seconda festa di Pasqua, venne organizzata una gita per il bosco Siana, dove si terrà la tradizionale sagra. Il primo treno partirà alle 2.30 pom., il secondo alle 3.30 pom. dalla riva, rimpetto il caffè Miramar.

3	Couch	10	»
6	Semiramis	9	Caricazione
9	Trieste	15	Scaricazione
12 a	Faro	8	»
12 b	Albania	10	Caricazione
13 a	S. Giusto	9	»
13 b	C. Galatioto	10	»
14	Picqua	11	Scaricazione
17	Segesta	10	»
21	Maria Teresa	11	»
22	Odissos	10	Scaricazione
24	Rakoczy	10	Caricazione
Molo I			
»			
Molo II			

...dini, Sagrado. 642

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BOTTIGLIE vuote, qualsiasi qualità, compransi e vendonsi. Deposito via Ombrelle. 9834

RICERCANSI bottiglie usate di champagna. Indirizzo al Piccolo. 9844

RICERCASI carro con suste per trasporto pacchi in città, per un cavallo, e vendesi calesse con folo di pelle a buonissime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 526

VENDESI vestito e cappello da lutto, da signora, ottimo stato, taglio moderno. Indirizzo al Piccolo. 625

VENDESI trattoria nuova restaurata, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 446

UNIVERSAL preserva i panni dalle pignuole (vulgo tarme). Deposito generale Acquedotto 61 A. 473

UNIVERSAL si vende all'ingrosso ed al minuto nel deposito generale via Acquedotto 61 A. e nella cartoleria Campo S. Giacomo. 473

CAMPANILE 13, porcellane, vetrami, oggetti per regali, partite di occasione, prezzi eccezionali. 398

GERMANIA, Tosca, Ballo maschera, Bohème, Pagliacci, Cavalleria, canto-piano vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 659

UOVA ROSSE pasquali ottengonsi adoperando polvere chimica innocua. Premiata Farmacia Prendini. 590

PER I CAPELLI E LA BARBA
del Prof. BALDO, chimico giudiziario
Non contiene nitrato d'argento, nè acetato di rame nè ossido di piombo, nè altri sali minerali velenosi. Questa tintura, assolutamente innocua, tinge i capelli e la barba in un colore naturale - senza riflessi rossastri. Non guasta la pelle, non brucia il midollo del capello e dura per molto tempo.
Prezzo di una scatola con istruzione Cor. 6.
DEPOSITO PRINCIPALE PRESSO LA
Farmacia Serravallo - Trieste
Anipérbleon